

Master Specialistico Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici





Master Specialistico Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università
Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/veterinaria/master-specialistico/master-specialistico-medicina-chirurgia-volatili-animali-esotici

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 20

04

Direzione del corso

pag. 24

05

Struttura e contenuti

pag. 28

06

Metodologia

pag. 62

07

Titolo

pag. 70

01

Presentazione

Nelle case di tutto il mondo sono state introdotte nuove specie di animali da compagnia, oltre ai tradizionali cani e gatti. Di conseguenza, i proprietari sono alla costante ricerca di veterinari specializzati in animali esotici, in grado di assistere e curare le patologie dei loro animali. Questo programma di TECH pone l'accento sulla medicina e la chirurgia degli uccelli e di altri animali esotici, con l'obiettivo di aumentare la preparazione di professionisti veterinari in grado di gestire questo tipo di specie nella loro pratica.





“

Gli uccelli e gli altri animali esotici hanno una serie di particolarità che i veterinari devono conoscere a fondo per trattare con successo le loro patologie"

Gli uccelli e le altre specie esotiche, che stanno diventando sempre più frequenti come animali domestici, sono i grandi sconosciuti nella pratica di routine dei veterinari. Ciò può essere dovuto alla mancanza di specializzazioni su di loro offerte nelle università durante gli studi veterinari o alle poche consultazioni che devono affrontare nella loro pratica quotidiana. Tuttavia, l'aumento del numero di proprietari che cercano professionisti specializzati in questo tipo di animali li costringe ad aumentare la loro preparazione per essere in grado di eseguire interventi di successo su questi animali.

Il Master Specialistico in Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici si rivolge ai veterinari che cercano una specializzazione di alto livello e, a tal fine, il programma copre tutte le specie esotiche che arrivano più frequentemente in clinica, principalmente volatili, mammiferi, rettili e animali selvatici.

In questo modo, il programma comprende informazioni molto complete su tutti gli esami e i trattamenti che i veterinari devono applicare in totale sicurezza per curare queste specie, dalla corretta gestione clinica, diagnosi e trattamento delle patologie più comuni, agli esami di laboratorio, all'anestesia, ai principali strumenti chirurgici, alla chirurgia dei tessuti molli e alla traumatologia, o alla gestione post-operatoria, per esempio. In breve, tratta gli elementi più recenti che ogni veterinario che si occupa di pazienti esotici dovrebbe conoscere e utilizzare nella sua pratica quotidiana.

Durante questo Master Specialistico, lo studente sarà esposto a tutti gli approcci attuali alle diverse sfide poste dalla professione. Un percorso di alto livello che segnerà un processo di miglioramento, non solo professionale, ma anche personale. TECH assume inoltre un impegno sociale: aiutare i professionisti altamente qualificati a specializzarsi e a maturare le proprie competenze personali, sociali e lavorative nel corso dei propri studi. Non solo si approfondirà la conoscenza teorica offerta, ma verrà mostrato un altro modo di studiare e apprendere, più organico, più semplice e più efficiente. Lavoreremo per mantenerci motivato e per trasmetterti la passione per l'apprendimento. Ti spingeremo a pensare e a sviluppare il pensiero critico.

Questo Master Specialistico è concepito per fornirti accesso alle conoscenze specifiche di questa disciplina in maniera intensiva e pratica. Una sfida di grande valore per qualsiasi professionista. Inoltre, essendo un programma in modalità online al 100%, è lo studente stesso che decide dove e quando studiare. Non esistono orari fissi né sedi presso le quali recarsi, il che renderà più facile conciliare lavoro e vita familiare.

Questo **Master Specialistico in Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ◆ Ultima tecnologia nel software di e-learning
- ◆ Sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- ◆ Sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- ◆ Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- ◆ Insegnamento supportato dalla pratica online
- ◆ Sistemi di aggiornamento e riciclaggio permanente
- ◆ Apprendimento autoregolato che permette piena compatibilità con altri impegni
- ◆ Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- ◆ Gruppi di sostegno e sinergie educative: domande all'esperto, forum di discussione e conoscenza
- ◆ Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- ◆ Disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile con una connessione internet



Non perdere l'opportunità di studiare con noi e aggiornare le tue conoscenze in medicina e chirurgia in animali esotici"

“

La specializzazione dei veterinari è fondamentale per riuscire a migliorare la salute degli animali esotici. Pertanto, ti proponiamo un programma d'alto livello grazie al quale potrai offrire il massimo nella tua professione”

Il nostro personale docente è composto da professionisti del mestiere e con una vasta esperienza. In questo modo, realizziamo l'obiettivo di aggiornare le tue conoscenze, grazie alle risorse che i nostri insegnanti offrono. Un team multidisciplinare di docenti preparati ed esperti in diversi contesti svilupperà le conoscenze teoriche in modo efficace, ma soprattutto, metterà a tue disposizione le conoscenze pratiche derivate dalla propria esperienza.

Questa padronanza della materia è completata dall'efficacia del design metodologico di questo Master Specialistico. Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti di e-learning, integra gli ultimi progressi nella tecnologia educativa. In questo modo potrai studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili che ti daranno l'operatività necessaria durante lo studio.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Per raggiungere questo obiettivo in modalità remota, useremo la pratica online. Con l'aiuto di un innovativo sistema video interattivo e l'apprendimento da parte di un esperto, è possibile acquisire le conoscenze come se si trattasse dello scenario che si sta imparando. Un concetto che ti permetterà di integrare e ancorare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Ti diamo l'opportunità di approfondire in maniera profonda e completa le strategie e gli approcci della medicina e chirurgia di volatili e animali esotici.

Specializzarti con l'ultima metodologia didattica ti permetterà di gestire autonomamente e facilmente il tuo tempo di studio.



02 Obiettivi

Il nostro obiettivo è offrire una specializzazione completa ai professionisti che cercano un'alta qualificazione per la loro esperienza lavorativa. Un obiettivo integrato inoltre dalla promozione dello sviluppo umano, per gettare le basi di una società migliore. Questa meta si materializza aiutando i professionisti ad accedere a un livello maggiore di competenza e di controllo. Un obiettivo che potrai raggiungere grazie a un programma di preparazione ad alta intensità e di grande precisione.





“

Se il tuo obiettivo è quello di migliorare professionalmente, di acquisire una qualifica che ti permetta di competere tra i migliori, questo è il tuo posto. In TECH troverai tutto ciò che necessiti per raggiungere il successo professionale”



Obiettivi generali

- ♦ Sviluppare le differenze del pollame rispetto ai mammiferi
- ♦ Determinare la facoltà più caratteristica del pollame in quanto paziente: La capacità di volo
- ♦ Analizzare le variazioni tra specie, capendo l'anatomia e la fisiologia dei volatili
- ♦ Connettere i punti anatomici importanti per la l'applicazione di tecniche di diagnosi
- ♦ Stabilire i requisiti necessari al mantenimento dei volatili in cattività
- ♦ Esaminare i criteri chiave in tema di salute, benessere e successo nell'allevamento di volatili
- ♦ Determinare le linee guida nutritive e diete specifiche per i volatili
- ♦ Generare linee guida per tutti gli uccelli, compresi i rapaci e altri meno studiati clinicamente, come i piccioni
- ♦ Comprendere le tecniche diagnostiche più utilizzate: radiologia, endoscopia ed ecografia
- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche in tutti i test diagnostici di laboratorio
- ♦ Stabilire protocolli per l'interpretazione delle analisi biochimiche e dei proteinogrammi
- ♦ Dimostrare la corretta tecnica necroscopica nel paziente aviario
- ♦ Creare protocolli per la coprologia aviaria
- ♦ Esaminare le tecniche di radiologia nei pazienti avicoli
- ♦ Comprendere le difficoltà diagnostiche dell'ecografia aviaria
- ♦ Proporre l'endoscopia come tecnica diagnostica di scelta
- ♦ Analizzare le principali patologie infettive: virali, batteriche, micoplasmatiche, fungine e parassitarie dei volatili
- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche sulle patologie non infettive: genetiche, metaboliche-endocrine, alterazioni anatomiche, squilibri fisico-chimici e carenze nutrizionali





- ◆ Definire le patologie dei tessuti molli
- ◆ Specificare i trattamenti e la prevenzione per evitarne l'insorgenza
- ◆ Sviluppare una conoscenza specialistica delle malattie dei volatili, in termini di cause, epizootologia e fisiopatologia
- ◆ Determinare la stretta relazione tra l'uomo e gli uccelli selvatici
- ◆ Identificare le vie di trasmissione delle malattie
- ◆ Analizzare le domande più frequenti nelle situazioni di campo
- ◆ Generare conoscenze specialistiche sulle tecniche anestetiche comunemente utilizzate nelle cliniche avicole
- ◆ Sviluppare gli aspetti più importanti dei tipi di anestesia e le domande più frequenti dei veterinari
- ◆ Analizzare le tecniche di manipolazione per l'esame e la somministrazione di farmaci anestetici
- ◆ Determinare le situazioni di emergenza più comuni
- ◆ Analizzare i diversi aspetti anatomici e fisiologici dei volatili da applicare alle tecniche anestetiche
- ◆ Esaminare le emergenze in situazioni di emorragia e problemi chirurgici più avanzati
- ◆ Stabilire protocolli di emergenza, come per qualsiasi animale ferito o che necessita di assistenza chirurgica
- ◆ Arrivare al protocollo per lo shock, che è molto difficile da determinare nel paziente aviario
- ◆ Eseguire la terapia nutrizionale e dei fluidi necessaria per il recupero dalle patologie
- ◆ Analizzare gli aspetti rilevanti della somministrazione dei farmaci

- ◆ Approfondire la conoscenza degli antibiotici più comunemente utilizzati, tenendo conto delle vie di somministrazione e degli schemi possibili e reali che possono essere eseguiti in ogni situazione reale
- ◆ Sviluppare la conoscenza di nuovi farmaci per i volatili
- ◆ Sviluppare conoscenze specialistiche per effettuare un corretto trattamento di una frattura e determinarne la prognosi
- ◆ Determinare la pratica corretta nella risoluzione delle fratture nel paziente avicolo, utilizzando metodi di bendaggio e di osteosintesi chirurgica, utilizzando l'immobilizzazione esterna, l'inchiodamento centro-midollare, i fissatori esterni o i cerchiaggi
- ◆ Esaminare i metodi più efficaci per il trattamento di ciascun tipo di pollame e delle sue fratture, in termini di recupero fisico e di recupero totale dell'arto
- ◆ Analizzare i diversi aspetti anatomici e fisiologici dei volatili per applicarli ai trattamenti più efficaci
- ◆ Determinare le caratteristiche biologiche più importanti di queste specie per ottenere conoscenze generali e rafforzare la base teorica
- ◆ Esaminare ogni specie separatamente per evidenziare le particolarità importanti da tenere presenti
- ◆ Stabilire le basi per poter fornire consultazione a queste specie
- ◆ Analizzare le patologie per identificarle
- ◆ Conoscere le malattie più comuni nei mammiferi esotici
- ◆ Classificare ed esaminare le malattie più comuni a seconda della loro origine: batteriche, fungine, parassitarie, ereditarie e altri problemi di salute
- ◆ Prevenire la maggior parte delle malattie e dei problemi comuni, stabilendo, in quanto veterinari specializzati, una medicina preventiva, calendari per la vaccinazione e la sverminazione in ogni specie
- ◆ Responsabilizzare il veterinario sull'importanza di fornire informazioni al proprietario affinché esegua un'adeguata igiene dell'animale, un'alimentazione sana ed equilibrio tra esercizio e riposo; assicurandosi che sia privo di stress, seguendo le linee guida per la visita e l'esame fisico durante la consultazione
- ◆ Esaminare le malattie da un punto di vista pratico e applicativo
- ◆ Affrontare lo stato di salute dei mammiferi esotici come una priorità per il veterinario specialista
- ◆ Sviluppare conoscenze avanzate sulla realizzazione delle operazioni più comuni nei conigli: castrazione e sterilizzazione in conigli maschi e femmine e altri interventi basilari come tecniche chirurgiche orali
- ◆ Sviluppare conoscenze specializzate sulla biologia, il comportamento, le necessità, l'alimentazione e l'assistenza
- ◆ Determinare l'assistenza veterinaria adeguata sulla manipolazione e sulle tecniche di diagnosi
- ◆ Riconoscere le malattie più comuni nei furetti
- ◆ Esaminare le diverse procedure e terapia, inclusa l'anestesia e le tecniche chirurgiche
- ◆ Sviluppare conoscenze specializzate sulle specie di animali esotici che si presentano abitualmente alla clinica
- ◆ Stabilire gli aspetti base, i motivi di visita e le domande frequenti da parte dei proprietari
- ◆ Analizzare le tecniche di gestione per la ricerca e somministrazione di trattamenti
- ◆ Esaminare i rettili tenuti frequentemente in cattività e le differenze anatomiche tra le specie
- ◆ Sviluppare le tecniche di gestione dei rettili
- ◆ Stabilire le vie di somministrazione delle medicine e valutare il grado di stress creato in ogni situazione: stress puntuale, mantenuto e ambientale

- ◆ Determinare le principali patologie dei rettili
- ◆ Esaminare i cambiamenti comportamentali o fisici dell'animale affetto patologia
- ◆ Stabilire i trattamenti e cure nelle patologie più frequenti
- ◆ Sviluppare conoscenze specializzate sulle tecniche chirurgiche più avanzate, con protocolli anestetici aggiornati
- ◆ Sviluppare la prevenzione dei rischi per il pubblico, le zoonosi e la fuga degli animali
- ◆ Realizzare piani di gestione, nutrizione, sverminazione, vaccinazione, gestione riproduttiva e igiene
- ◆ Determinare le principali malattie, le diagnosi richieste e la terapia nelle principali specie animali
- ◆ Analizzare i principi dell'anestesia e le principali tecniche
- ◆ Identificare le patologie, capendo come il risultato di un'osservazione o prova non può essere considerato come valore diagnostico assoluto senza prima aver valutato ed eseguito altre prove diagnostiche
- ◆ Realizzare un avvicinamento cauto e prudente delle patologie dei pesci
- ◆ Stabilire le linee guida necessarie per ogni trattamento medico





Obiettivi specifici

Modulo 1. Tassonomia, anatomia e fisiologia dei volatili

- Confermare la classificazione tassonomica in base a ciascun ordine
- Esaminare l'apparato scheletrico, il ricordo anatomico di ciascuna posizione
- Identificare le razze comuni di polli e galline tenute come animali domestici
- Valutare la composizione del sangue e il sistema circolatorio
- Sviluppare le basi della funzione respiratoria per progredire nella conoscenza dell'anestesia e del trattamento di emergenza
- Raccogliere tutte le informazioni attuali sull'anatomia e la fisiologia dell'apparato digerente
- Descrivere in dettaglio le aree trascurate degli organi sensoriali e il loro fondamentale coinvolgimento nel recupero del paziente
- Raccogliere tutte le informazioni sugli organi linfoidi, in particolare la caratteristica borsa di Fabrizio e altre ghiandole di interesse

Modulo 2. Criteri clinici del paziente aviario

- Proporre le sfide dell'allevamento di pollame e altre specie avicole
- Esaminare le difficoltà dell'osservazione dei volatili
- Determinare i requisiti per l'allevamento di un volatile in cattività
- Analizzare le caratteristiche cliniche più rilevanti e la loro importanza nell'esame fisico per una corretta diagnosi e trattamento
- Sviluppare conoscenze specialistiche sulla cattura e il contenimento appropriati del paziente aviario
- Stabilire le principali vie di somministrazione dei farmaci
- Analizzare accuratamente i requisiti nutrizionali, i tipi di alimentazione e sviluppare diete per ogni specie tenuta in cattività





Modulo 3. Analisi di laboratorio

- ◆ Analizzare le prove diagnostiche, i metodi per ottenere informazioni, la preparazione dei campioni per il referral e il corretto trasporto al laboratorio di anatomia patologica
- ◆ Esaminare l'ematologia dei volatili con le diverse alterazioni morfologiche che presentano
- ◆ Identificare i risultati di un'analisi biochimica in un volatile
- ◆ Sviluppare le più recenti tecniche citologiche
- ◆ Dimostrare la tecnica corretta per la presentazione dei campioni al reparto di patologia
- ◆ Esaminare le lesioni esterne e interne che possono essere presenti in un volatile nella tecnica post mortem e la loro interpretazione diagnostica
- ◆ Ottenere i campioni necessari dall'esame post-mortem per gli studi di istopatologia, microbiologia e reazione a catena della polimerasi (PCR)

Modulo 4. Tecniche di diagnostica per immagini

- ◆ Specificare le tecniche di sedazione e anestesia necessarie per eseguire una tecnica di diagnostica per immagini
- ◆ Esaminare gli attuali strumenti di radiologia e le opzioni di diagnosi dei volatili
- ◆ Sviluppare le tecniche di manipolazione per il corretto posizionamento del paziente avicolo, comprese le proiezioni più comunemente utilizzate nella pratica clinica quotidiana
- ◆ Analizzare i punti di riferimento anatomici nella radiografia, nell'ecografia e nell'endoscopia per una diagnosi affidabile
- ◆ Giustificare le motivazioni per l'utilizzo di un particolare tipo di sonda a ultrasuoni nel paziente avicolo
- ◆ Analizzare le tecniche e le applicazioni dell'endoscopia avicola
- ◆ Raggiungere la massima conoscenza di altre tecniche diagnostiche molto importanti come l'analisi coprologica di routine

Modulo 5. Patologia legata alla gestione

- ♦ Identificare i sintomi per poterli individuare in tempo e agire il prima possibile
- ♦ Esaminare le principali patologie derivanti da una manipolazione errata, per evitarne l'insorgenza e persino per non causarne la morte
- ♦ Analizzare le emergenze più frequenti derivanti da una manipolazione scorretta, come l'avvelenamento da piombo e la miopatia da cattura
- ♦ Specificare i disturbi del cavo orale e i trattamenti più appropriati
- ♦ Sviluppare in modo completo e proficuo tutte le patologie del gozzo, del proventricolo e del ventricolo
- ♦ Approfondire la conoscenza di tutte le più comuni patologie della parte distale dell'intestino
- ♦ Analizzare i disturbi del fegato, sia per cause esterne che per patologie tipiche del fegato
- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche sul grande sconosciuto aviario: Il sistema endocrino, analizzando ciascuna delle ghiandole endocrine degli uccelli e la loro fisiopatogenesi

Modulo 6. Malattie nel paziente avicolo

- ♦ Identificare la causa della malattia degli uccelli attraverso l'agente causale
- ♦ Sviluppare una conoscenza specialistica delle malattie più comuni degli uccelli selvatici
- ♦ Sviluppare un elenco di problemi, con le relative diagnosi differenziali, al fine di realizzare un corretto piano di lavoro
- ♦ Sviluppare le malattie virali più importanti nella patologia degli uccelli selvatici, comprendendo che sono le più gravi per l'uccello
- ♦ Diagnosticare le malattie causate da batteri, poiché sono per lo più legate a infezioni respiratorie, infezioni del sangue, infezioni intestinali o a una combinazione di queste
- ♦ Analizzare le malattie parassitarie, la loro sintomatologia e i trattamenti più aggiornati

Modulo 7. Anestesia e analgesia nei volatili

- ♦ Determinare le caratteristiche anatomiche e fisiologiche degli uccelli per eseguire una procedura anestetica appropriata
- ♦ Sviluppare la tecnica anestetica di scelta: l'anestesia per inalazione
- ♦ Acquisire competenze sul monitoraggio cardiorespiratorio e sul controllo della temperatura durante e dopo una procedura anestetica
- ♦ Esaminare l'anestesia iniettabile nei volatili
- ♦ Eseguire i metodi più aggiornati di anestesia e analgesia locale
- ♦ Attuare le emergenze anestetiche più frequenti e affrontarle con successo
- ♦ Determinare le particolarità anestetiche di ogni tipo di volatile

Modulo 8. Anestesia e chirurgia dei tessuti molli

- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche nella chirurgia dei tessuti molli, a partire dal fabbisogno di materiale in sala operatoria prima di qualsiasi intervento
- ♦ Determinare i materiali chirurgici speciali per il paziente aviario
- ♦ Stabilire i principali problemi chirurgici della cute e dei suoi annessi
- ♦ Eseguire tutte le tecniche chirurgiche dell'apparato riproduttivo maschile e femminile
- ♦ Valutare tutti gli interventi chirurgici sull'apparato digerente e respiratorio, seguendo protocolli completi e aggiornati
- ♦ Dimostrare la necessità di effettuare biopsie per raggiungere una diagnosi definitiva
- ♦ Dimostrare le linee guida necessarie per il recupero del paziente aviario

Modulo 9. Patologie e trattamenti medici

- ◆ Compilare i trattamenti nutrizionali più importanti, comprendendo la disidratazione come uno dei fattori chiave per il recupero di ogni trattamento
- ◆ Esaminare tutti i trattamenti esterni di cui un volatile ha bisogno, comprendendo che questi sono gli aspetti fondamentali che dobbiamo comprendere per passare al resto delle patologie e ai loro trattamenti
- ◆ Raggiungere la massima conoscenza del trattamento delle lesioni traumatiche
- ◆ Presentare le vie di somministrazione dei farmaci e i loro vantaggi e svantaggi
- ◆ Sviluppare l'elenco degli antibiotici, degli antimicotici e degli antiparassitari più comunemente utilizzati, compresi i loro dosaggi e chiarimenti
- ◆ Proporre il successo del trattamento di nebulizzazione
- ◆ Raggiungere la massima conoscenza dei colliri e dei trattamenti oftalmologici

Modulo 10. Chirurgia ortopedica e oftalmologica negli uccelli

- ◆ Sviluppare una conoscenza specialistica delle patologie oculari più comuni e dei trattamenti più aggiornati
- ◆ Analizzare le patologie più frequenti degli uccelli obesi in cattività: le unghie
- ◆ Applicare il trattamento di emergenza delle fratture ossee e il loro trattamento in situazioni di emergenza
- ◆ Stabilire i metodi di fissazione delle ossa del cingolo alare e della spalla
- ◆ Analizzare le lesioni ossee del carpo e del tarso negli uccelli
- ◆ Determinare le modalità di esecuzione delle riparazioni ossee del femore e il loro trattamento chirurgico
- ◆ Approfondire la conoscenza del trattamento post-operatorio delle fratture già riparate

Modulo 11. Aspetti rilevanti dei lagomorfi e roditori

- ◆ Esaminare le diverse specie e loro classificazione tassonomica
- ◆ Determinare le diverse gestioni cliniche a seconda della situazione clinica
- ◆ Analizzare le domande più frequenti poste dai proprietari degli animali durante la visita
- ◆ Stabilire un protocollo di prevenzione e linee guida per un corretto mantenimento del coniglio o del roditore
- ◆ Compilare le patologie più comuni nei lagomorfi e nei roditori
- ◆ Sviluppare una lista di problemi e le loro diagnosi differenziali per un corretto piano di lavoro
- ◆ Raggiungere la diagnosi definitiva e la causa della patologia

Modulo 12. Criteri avanzati nei conigli e nei roditori

- ◆ Visualizzare l'anatomia e il funzionamento fisiologico della cavità orale
- ◆ Esaminare la malattia di malocclusione dentale nei lagomorfi
- ◆ Sviluppare tutte le malattie con potenziale zoonosi che si incontrano dopo la manipolazione o ingestione accidentale
- ◆ Apportare conoscenze avanzate relazionate con la sedazione di un mammifero esotico, inclusi i protocolli anestetici aggiornati per realizzare trattamenti chirurgici
- ◆ Compilare le patologie oculari che presentano, le cause e i trattamenti esistenti oggi giorno
- ◆ Analizzare il motivo per cui non tutti i farmaci attualmente usati nella clinica per cani e gatti possono essere utilizzati ed elencare i farmaci più comunemente usati e il loro dosaggio
- ◆ Sviluppare conoscenze specializzate sulle tecniche chirurgiche di routine, come la sterilizzazione e quando deve essere realizzata, così come tecniche chirurgiche più avanzate come la cistotomia e l'enterotomia

Modulo 13. Clinica e terapia dei furetti

- ♦ Stabilire un adeguato richiamo anatomico-fisiologico, una conoscenza avanzata della dentatura, dei tipi di muta, del sistema scheletrico, dell'apparato digerente, delle ghiandole perianali e delle ghiandole salivari
- ♦ Analizzare il sistema cardiorespiratorio e sue patologie
- ♦ Sviluppare il miglior metodo di somministrazione del farmaco, le vie d'accesso, le proiezioni radiografiche di routine e il campionamento di laboratorio per una diagnosi affidabile ed efficace
- ♦ Compilare le diverse tipologie che si presentano quotidianamente in clinica Approfondire le patologie gastrointestinali e respiratorie molto comuni, così come le neoplasie e i problemi di dermatite
- ♦ Analizzare la patologia endocrina più frequente e importante nei furetti sterilizzati: l'iperadrenocorticismo; approfondendo la materia con un richiamo anatomico delle ghiandole surrenali e prestando attenzione ai sintomi non specifici che presenta per una corretta diagnosi
- ♦ Esaminare i trattamenti più aggiornati e prendere decisioni sulle procedure chirurgiche o, unicamente mediche, e la logica di ciascuna
- ♦ Valutare monitoraggio del paziente anestetizzato e i gradi di anestesia che possiamo utilizzare
- ♦ Sviluppare conoscenze specializzate per affrontare un'emergenza o una rianimazione cardiorespiratoria
- ♦ Rivedere le tecniche chirurgiche più comuni, e quelle uniche ed esclusive, nei furetti

Modulo 14. Nuovi animali da compagnia

- ♦ Descrivere livello anatomico e tassonomico le differenze tra ogni specie
- ♦ Progettare strutture preparate con i requisiti di cui hanno bisogno, a seconda delle loro abitudini, dieta, arredamento, arricchimento ambientale e caratteristiche speciali
- ♦ Specificare i requisiti legali per la detenzione di domestici esotici invasivi
- ♦ Stabilire le zoonosi più importanti per proteggere veterinario specialista e i proprietari
- ♦ Distinguere tra le diverse tecniche di somministrazione di medicinali e di prelievo di campioni di laboratorio
- ♦ Esaminare le patologie più comuni ogni specie
- ♦ Sviluppare le patologie esclusive in ogni specie

Modulo 15. Aspetti rilevanti dei rettili I

- ♦ Valutare i tipi di installazione esistenti e adeguarli ad ogni specie e le sue necessità. L'accesso all'acqua, il materiale utilizzato per il terreno e l'importanza di temperatura, umidità e luce, sono fattori fondamentali per fornire al rettile i mezzi basilari di cui ha bisogno
- ♦ Stabilire il processo naturale dell'ibernazione considerando gli aspetti rilevanti come le tipologie di ibernazione, le specie che ibernano e i problemi che questa può causare in cattività
- ♦ Sviluppare conoscenze specializzate sulla radiologia nei rettili e le tecniche diagnostiche di base per il trattamento delle malattie
- ♦ Esplorare altre tecniche di diagnostica per immagini, come l'ecografia e l'endoscopia, e citare situazioni in cui serve utilizzare queste tecniche di supporto
- ♦ Identificare tutta l'informazione che ci fornisce la coprocoltura, una procedura di routine che deve sempre essere realizzare a visita
- ♦ Investigare i parametri biochimici dei rettili
- ♦ Stabilire le tecniche necroscopiche di routine per i risultati patologici

Modulo 16. Aspetti rilevanti dei rettili II

- ♦ Determinare le zoonosi più frequenti, la prevenzione e le indicazioni per i proprietari
- ♦ Analizzare le malattie più importanti nei rettili
- ♦ Trattare le specie con medicine e dosi corrette
- ♦ Comprendere l'uso dei concetti di MEC (Costante Energetica Metabolica) e SMEC (Costante Energetica Metabolica Specifica), capendo le differenze di dose in funzione dello stato fisiologico
- ♦ Esaminare gli studi anestetici aggiornati
- ♦ Analizzare le particolarità anatomiche e fisiologiche di ogni specie per stabilire le considerazioni anestetiche adeguate
- ♦ Stabilire le tecniche chirurgiche di base e di routine nella clinica
- ♦ Analizzare altre questioni chirurgiche importanti
- ♦ Sviluppare le patologie che presentano i rettili con cause più complesse

Modulo 17. Medicina e Chirurgia di Animali Esotici

- ♦ Stabilire i lavori di manipolazione del veterinario e della sua squadra di lavoro
- ♦ Sviluppare un criterio specializzato per decidere sulla liberazione di una specie silvestre trattata per una patologia
- ♦ Elaborare programmi di medicina preventiva, come vaccinazioni, coprocoltura e sverminazioni
- ♦ Sviluppare conoscenze specializzate per portare a termine l'esame clinico obbligatorio nei pazienti ospedalizzati o appena ricoverati in un centro di recupero
- ♦ Interpretare gli esami di laboratorio realizzati negli animali per trattare la malattia che presentano
- ♦ Stabilire le linee guida di nutrizione e malattie nutrizionali, malattie infettive, aspetti riproduttivi e lavoro di salvataggio dei primati, ursidi e felini selvatici
- ♦ Analizzare le tecniche di anestesia più utilizzate negli animali da zoo

Modulo 18. Cure e patologie dei pesci

- ♦ Analizzare, per ogni caso, i 4 contesti principali per realizzare un'adeguata anamnesi.
- ♦ Il contesto informativo generale: Identificare il tipo di cliente e tipologia generale
- ♦ Il contesto del sistema particolare: Tecnologia del mezzo acquatico
- ♦ Il contesto della popolazione: Valutare il numero di pesci esistenti, le età, le specie
- ♦ Il contesto individuale: Quando tutti i punti anteriori sono stati valutati, identificare il pesce malato, i suoi organi e altre patologie
- ♦ Analizzare la gestione clinica e stabilire le linee guida per realizzare corretta raccolta dei campioni di laboratorio
- ♦ Stabilire le diverse patologie che presentano i pesci ornamentali
- ♦ Sviluppare cause predisponenti e stabilire diagnosi differenziali per ogni caso
- ♦ Stabilire una diagnosi definitiva e applicare un trattamento medico o chirurgico e monitoraggio del caso
- ♦ Determinare l'uso di anestetici e protocolli aggiornati
- ♦ Esaminare i trattamenti antiparassitari e disinfettanti esterni più usati
- ♦ Valutare il grado di apprendimento con la presentazione di un caso clinico



Un programma di alto livello che aiuta i professionisti alla ricerca d'eccellenza accademica"

03

Competenze

Dopo aver studiato i contenuti e raggiunto gli obiettivi prefissati nel Master Specialistico in Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici, lo specialista sarà in grado di sviluppare competenze e prestazioni superiori in questo settore. Un approccio completo, in un programma di alto livello, che farà la differenza.



“

Raggiungere l'eccellenza in qualsiasi professione richiede sforzo e perseveranza. In TECH ti aiutiamo proponendoti tutte le nostre risorse educative in questo settore”



Competenze generali

- ♦ Approfondire tutte le specializzazioni necessarie per sviluppare un lavoro come veterinario specialista, con nuove e aggiornato in oftalmologia, diagnostica per immagini, patologia, anestesia e monitoraggio, medicina pediatrica, nuove tecniche di laboratorio, chirurgia dei tessuti molli e traumatologia
- ♦ Realizzare una gestione clinica, monitoraggio e alimentazione delle diverse specie esotiche
- ♦ Diagnosticare, raccogliere campioni, realizzare tecniche di laboratorio innovative ed eseguire trattamenti medici e chirurgici per raggiungere l'eccellenza nella tua pratica quotidiana





Competenze specifiche

- ◆ Raggiungere conoscenze teoriche e pratiche avanzate applicabili alla pratica clinica quotidiana
- ◆ Distinguere le particolarità del pollame dal trattamento di altri animali
- ◆ Determinare le variazioni tra specie, l'anatomia e la fisiologia avicola
- ◆ Trattare e gestire i volatili malati
- ◆ Valutare le alterazioni anatomiche dei volatili per diagnosticare eventuali disturbi
- ◆ Eseguire la gestione clinica di un singolo paziente o di un gruppo di animali
- ◆ Eseguire diagnosi cliniche, esami di laboratorio e trattamenti applicati
- ◆ Eseguire diagnosi e trattamenti di radiologia, anestesiology e oftalmologia, chirurgia dei tessuti molli e traumatologia nei volatili
- ◆ Utilizzare tecniche diagnostiche complementari, molte delle quali basate sulla diagnostica per immagini, come la radiologia, l'endoscopia e l'ecografia
- ◆ Fornire una casa adeguata agli uccelli tenuti in cattività
- ◆ Classificazione tassonomica delle diverse specie esotiche che arrivano ai centri veterinari o di riabilitazione
- ◆ Sedare conigli e roditori, così come altre specie esotiche, per poter realizzare una diagnosi e un trattamento oculare
- ◆ Conoscere in profondità tutte le patologie che colpiscono i furetti e saperle trattare in maniera efficace
- ◆ Conoscere le normative specifiche in materia di possesso di animali esotici
- ◆ Identificare le diverse specie di uccelli esotici, con speciale enfasi nei nutrienti e l'alimentazione necessari
- ◆ Realizzare tecniche di diagnostica per immagini nei rettili
- ◆ Somministrare le medicine necessarie ai rettili a seconda del caso
- ◆ Realizzare esami clinici specializzati nei pazienti selvatici
- ◆ Stabilire la diagnosi sulle patologie dei pesci e applicare i trattamenti specifici e necessari a seconda del caso



Il nostro obiettivo è molto semplice: offrirti un programma di specializzazione di qualità, con il miglior personale docente del momento, affinché possa superarti e crescere personalmente e professionalmente”

04

Direzione del corso

Come parte del concetto di qualità totale della nostra università, siamo orgogliosi di offrirti un personale docente di altissimo livello, selezionato per la sua comprovata esperienza in campo accademico. Professionisti di differenti aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica per imparare dai migliori.





“

I nostri insegnanti metteranno la loro esperienza e le loro competenze educative a tua disposizione per offrirti un percorso di specializzazione stimolante e creativo”

Direzione



Dott.ssa Trigo García, María Soledad

- Veterinaria Responsabile del Reparto di Medicina Interna e Chirurgia di Animali Esotici presso l'Ospedale Clinico Veterinario dell'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- Laurea in Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio (Spagna)
- Laurea Specialistica in General Practitioner Certificate Programme in Exotic Animals, Improve International
- Corso Post-laurea in Sicurezza Alimentare presso l'Università Complutense di Madrid
- Coordinatrice e Docente di Clinica e Terapeutica di Animali Esotici della Facoltà di Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- Docente di Scienze e Tecnologia Alimentare presso l'Università Alfonso X El Sabio
- Assistente veterinaria nel Centro di Fauna Selvaggia José Peña, e diverse cliniche veterinarie di Madrid
- Direttrice del reparto di Animali Esotici del Centro Veterinario PRADO DE BOADILLA
- Relatrice delle Tesi di Laurea Triennale in Medicina e Chirurgia di Animali Esotici e Selvaggi dell'Università Alfonso X El Sabio
- Esperto valutatore esterno e membro della commissione di diverse Tesi di Laurea

Personale docente

Dott.ssa Trigo García, María Soledad

- ♦ Veterinaria Responsabile del Reparto di Medicina Interna e Chirurgia di Animali Esotici presso l'Ospedale Clinico Veterinario dell'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio (Spagna)
- ♦ Corso Post-laurea in Medicina Generale degli Animali Esotici, Perfezionamento Internazionale
- ♦ Corso Post-laurea in Sicurezza Alimentare presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Coordinatrice e Docente di Clinica e Terapeutica di Animali Esotici della Facoltà di Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- ♦ Docente di Scienze e Tecnologia Alimentare presso l'Università Alfonso X El Sabio
- ♦ Assistente veterinaria nel Centro di Fauna Selvaggia José Peña, e diverse cliniche veterinarie di Madrid
- ♦ Direttrice del reparto di Animali Esotici del Centro Veterinario Prado de Boadilla
- ♦ Relatrice delle Tesi di Laurea Triennale in Medicina e Chirurgia di Animali Esotici e Selvaggi dell'Università Alfonso X El Sabio
- ♦ Esperto valutatore esterno e membro della commissione di diverse Tesi di Laurea

Dott. Ouro Núñez, Carlos

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Santiago di Compostela (2007)
- ♦ Membro del G.M.C.A.E. (Gruppo di Medicina e Chirurgia di Animali Esotici) e di A.V.E.P.A. (Associazione di Veterinari Spagnoli di Animali di Piccola Taglia)
- ♦ Membro della A.A.V. (Associazione di Veterinari Aviari)
- ♦ Membro della A.E.M.V. (Associazione di Veterinari di Mammiferi Esotici)
- ♦ Membro della A.R.A.V. (Associazione di Veterinari di Rettili e Anfibi)
- ♦ Professore e coordinatore del Master in Medicina e Chirurgia di Animali Esotici presentato da Forvetex dal 2018 ad oggi
- ♦ Proprietario e amministratore della clinica specializzata in animali esotici Madagascar (Madrid), centro che, a sua volta, da supporto a diversi centri e ospedali veterinari e allevatori di specie non convenzionali dal 2014 ad oggi
- ♦ Veterinario specialista in animali esotici in diverse cliniche e ospedali veterinari di Madrid dal 2007

05

Struttura e contenuti

I contenuti di questo programma sono stati sviluppati da diversi insegnanti con uno scopo chiaro: assicurare che gli studenti acquisiscano tutte le competenze necessarie per diventare veri esperti in questo campo. Il contenuto di questo Master Specialistico ti permetterà di imparare tutti gli aspetti delle diverse discipline coinvolte in questo settore. Un programma completo e ben strutturato che ti porterà ai più alti standard di qualità e successo.





“

*Un piano di studi unico e di grande utilità per
l'assistenza agli animali esotici”*

Modulo 1. Tassonomia, anatomia e fisiologia dei volatili

- 1.1. Classificazione tassonomica degli Psittaciformi
 - 1.1.1. Classificazione tassonomica
 - 1.1.2. Distribuzione mondiale
 - 1.1.3. Differenze anatomiche
- 1.2. Classificazione tassonomica dei Passeriformi: Volatili silvestri
 - 1.2.1. Classificazione tassonomica
 - 1.2.2. Distribuzione mondiale
 - 1.2.3. Differenze anatomiche
- 1.3. Classificazione tassonomica dei Falconidi e altri Ordini
 - 1.3.1. Classificazione tassonomica
 - 1.3.2. Distribuzione mondiale
 - 1.3.3. Differenze anatomiche
- 1.4. Sistema scheletrico
 - 1.4.1. Ossificazione delle ossa
 - 1.4.2. Il cranio
 - 1.4.2.1. Zona premascellare
 - 1.4.2.2. Mandibola
 - 1.4.3. Scheletro assiale. Muscoli epiassiali e ipoassiali
 - 1.4.3.1. Vertebre cervicali
 - 1.4.3.2. Vertebre toraciche
 - 1.4.3.3. Sinsacro: Anatomia speciale
 - 1.4.3.4. Vertebre caudali
 - 1.4.3.5. Sterno
 - 1.4.3.6. L'ala. Anatomia completa e muscoli per il volo
 - 1.4.4. Arti pelvici
 - 1.4.4.1. Il femore e la tibiotarsica
 - 1.4.4.2. Falangi. Posizionamento delle dita nelle diverse specie
- 1.5. Sistema circolatorio
 - 1.5.1. Anatomia arteriale
 - 1.5.2. Ritorno venoso
 - 1.5.3. Sistema porta renale
 - 1.5.4. Composizione sanguigna: Globuli rossi nucleati
- 1.6. Sistema respiratorio
 - 1.6.1. Cavità nasale
 - 1.6.2. Laringe e trachea
 - 1.6.3. La siringa. L'organo vocale dei volatili
 - 1.6.4. Polmoni
 - 1.6.4.1. Scambio di gas
 - 1.6.5. Sacche d'aria
- 1.7. Sistema digerente
 - 1.7.1. Becco. Sostituisce le labbra e i denti nei mammiferi
 - 1.7.1.1. Posizione della cera
 - 1.7.1.2. Funzioni del becco
 - 1.7.2. L'orofaringe
 - 1.7.2.1. Assunzione di cibo solido
 - 1.7.2.2. Alimenti liquidi
 - 1.7.3. Esofago
 - 1.7.4. Stomaco
 - 1.7.4.1. Proventricolo
 - 1.7.4.2. Ventricolo
 - 1.7.5. Fegato
 - 1.7.6. Pancreas
 - 1.7.7. Il pacchetto intestinale
- 1.8. Sistema urinario e riproduttivo
 - 1.8.1. Reni
 - 1.8.2. Ureteri
 - 1.8.3. Particolarità del sistema urinario. Ghiandola del sale
 - 1.8.4. Sessaggio dei volatili
 - 1.8.5. Apparato riproduttivo maschile
 - 1.8.6. Apparato riproduttivo femminile
- 1.9. Il sistema nervoso
 - 1.9.1. Organi di senso
 - 1.9.2. Vista. Anatomia dell'occhio avicolo
 - 1.9.3. Udito
 - 1.9.4. Sistema olfattivo e del gusto
 - 1.9.5. Tatto. Tegumento



- 1.10. Particolarità dell'anatomia e fisiologia avicola
 - 1.10.1. Timo
 - 1.10.2. La borsa di Fabrizio
 - 1.10.3. Milza
 - 1.10.4. Ghiandola pituitaria. Lipofisi
 - 1.10.5. Ghiandole tiroide e paratiroide
 - 1.10.6. Altre particolarità

Modulo 2. Criteri clinici del paziente aviario

- 2.1. Mantenimento dei volatili
 - 2.1.1. Arredamento speciale. Tipologie di gabbia
 - 2.1.2. Stress
 - 2.1.3. Esercizio fisico
 - 2.1.4. Mantenimento in cattività dei volatili
 - 2.1.5. Luce ultravioletta
 - 2.1.6. Coloranti delle piume
 - 2.1.7. Disposizione dell'acqua
 - 2.1.8. Medicine aggiunte acqua
 - 2.1.9. Bagni e polverizzazioni con acqua
- 2.2. Cattura: Analisi fisica appropriati
 - 2.2.1. Cattura per mezzo fisico
 - 2.2.1.1. Tecniche di cattura
 - 2.2.1.2. Lesioni relazionati
 - 2.2.2. Cattura chimica
 - 2.2.2.1. Tecniche di cattura
 - 2.2.2.2. Medicine utilizzate
 - 2.2.3. Contenimento del volatile
- 2.3. Gestione clinica e medicina preventiva
 - 2.3.1. Esame fisico completo e ordinato
 - 2.3.2. Vaccinazioni
 - 2.3.3. Sverminazione
 - 2.3.4. Sterilizzazione

- 2.4. Prelievo di campioni e somministrazione delle medicine
 - 2.4.1. Via endovenosa
 - 2.4.2. Via intraossea
 - 2.4.3. Posologia orale
 - 2.4.4. Via intramuscolare
 - 2.4.5. Via sottocutanea
 - 2.4.6. Via topica
 - 2.4.7. Altre vie nel paziente aviario
- 2.5. Pollame come paziente
 - 2.5.1. Le sfide dell'allevamento di polli da compagnia
 - 2.5.2. Polli come pazienti
 - 2.5.3. Le razze di polli e galline più comuni
- 2.6. Requisiti nutrizionali. Alimentazione
 - 2.6.1. Linee guida alimentari
 - 2.6.2. Composizione nutrizionale dell'alimento
 - 2.6.2.1. Carboidrati
 - 2.6.2.2. Proteine
 - 2.6.2.3. Grassi
 - 2.6.2.4. Vitamine
 - 2.6.2.4.1. Vitamine liposolubili
 - 2.6.2.4.2. Vitamine idrosolubili
 - 2.6.2.4.3. Antivitamine
 - 2.6.2.5. Minerali
- 2.7. Tipi di nutrizione nei Volatili Psittacidi
 - 2.7.1. Misto di semi
 - 2.7.2. Crocchette
 - 2.7.2.1. Differenze tra granulate ed estruse
 - 2.7.3. Frutta e verdura
 - 2.7.4. Semi germinati
 - 2.7.5. Legumi cotti
 - 2.7.6. Pasta da allevamento
 - 2.7.6.1. Effetti desiderati indesiderati
 - 2.7.7. Altri prodotti
 - 2.7.8. Calcolo del fabbisogno energetico
 - 2.7.8.1. Basal Metabolic Rate (BMR)
 - 2.7.8.2. Maintenance Energy Requirements (MER)

- 2.8. Dieta generalizzata per i Psittacidi più frequenti in clinica
 - 2.8.1. Parrocchetto Australiano (*Melopsittacus undulatus*)
 - 2.8.2. Ninfa, cocotilla o carolina (*Nymphicus hollandicus*)
 - 2.8.3. Agapornis (*Agapornis* spp.)
 - 2.8.4. Pappagallo grigio africano, Yaco (*Psittacus erithacus*)
- 2.9. Dieta generalizzata per gli Psittacidi frequenti in clinica
 - 2.9.1. Amazona (*Amazona* sp)
 - 2.9.2. Ara (*Ara* sp)
 - 2.9.3. Cacatua (*Cacatua* sp)
 - 2.9.4. Pappagallo ecletto (*Ecleptus roratus*)
 - 2.9.5. Loriini
 - 2.9.6. Conversione dell'alimentazione degli Psittacidi
- 2.10. Altri aspetti dell'alimentazione
 - 2.10.1. Alimentazione negli uccelli passeriformi
 - 2.10.2. Alimentazione di altri volatili
 - 2.10.3. Alimentazione nei pazienti ospedalizzati

Modulo 3. Analisi di laboratorio

- 3.1. Principi generali delle tecniche cliniche e diagnosi. Evidenza della diagnosi
 - 3.1.1. Ottenere una diagnosi accurata
 - 3.1.2. Considerazioni sulla preparazione del campione
 - 3.1.3. Trasporto e campionamento
- 3.2. Ematologia. Strumenti indispensabili
 - 3.2.1. Morfologia cellulare
 - 3.2.1.1. Serie rossa del sangue
 - 3.2.1.2. Serie bianca del sangue
 - 3.2.2. Cambiamenti morfologici nelle cellule del sangue
 - 3.2.2.1. Degranulazione
 - 3.2.2.2. Immaturità
 - 3.2.2.3. Tossicità
 - 3.2.2.4. Reattività

- 3.2.3. Fattori da tenere in considerazione nell'ematologia
- 3.2.4. Protocolli di intelligenza nei volatili
 - 3.2.4.1. Conta degli eritrociti
 - 3.2.4.2. Stima dell'emoglobina
 - 3.2.4.3. Stima dell'ematocrito
 - 3.2.4.4. Conteggio leucociti
 - 3.2.4.5. Conteggio dei trombociti
 - 3.2.4.6. Stima del fibrinogeno
- 3.3. Analisi biochimica dell'ucello
 - 3.3.1. Intervalli di riferimento biochimici
 - 3.3.2. Profili più utilizzati
 - 3.3.2.1. Proteine totali: Aumento e diminuzione
 - 3.3.2.2. Glucosio Aumento e diminuzione
 - 3.3.2.3. Acido urico, urea e creatinina
 - 3.3.2.4. Lattato deidrogenasi (LDH)
 - 3.3.2.5. Transaminasi glutammico-ossalacetica sierica (SGOT)
 - 3.3.2.6. Acidi biliari
 - 3.3.2.7. Creatina fosfochinasi (CPK). Insufficienza muscolare o cardiaca
 - 3.3.2.8. Calcio: Ipercalcemia e ipocalcemia
 - 3.3.2.9. Fosforo
 - 3.3.2.10. Colesterolo
 - 3.3.3. Cambi biochimici legati all'età
 - 3.3.3.1. Proteinogramma come strumento diagnostico
 - 3.3.3.2. Albumina
 - 3.3.3.3. Alfa-1: Indicatore di una fase acuta della malattia
 - 3.3.3.4. Alfa-2: Proteine di una fase acuta della malattia
 - 3.3.3.5. Frazione beta
 - 3.3.3.6. Frazione gamma
- 3.4. Analisi delle urine. Sospetta nefropatia
 - 3.4.1. Richiamo anatomo-fisiologico dell'apparato urinario
 - 3.4.2. Tecniche di raccolta delle urine nel pollame
 - 3.4.3. Analisi delle urine
 - 3.4.4. Parametri per l'analisi delle urine
- 3.5. Tecniche citologiche fondamentali. Lo studio delle cellule
 - 3.5.1. Raschiati di pelle e piumaggio
 - 3.5.1.1. Come eseguire una raschiatura della superficie
 - 3.5.1.2. Come eseguire una raschiatura profonda
 - 3.5.2. Raccolta di biopsie
 - 3.5.2.1. Diverse tecniche di applicazione
 - 3.5.2.2. Biopsie per la pelle
 - 3.5.2.3. Biopsie di lesioni scheletriche
 - 3.5.2.4. Biopsie di piccoli organi e masse
 - 3.5.2.5. Biopsie di lesioni croniche
 - 3.5.2.6. Biopsie di piccole lesioni e masse
 - 3.5.3. Citologia: Funzioni
 - 3.5.3.1. Trasportare e processare i campioni
 - 3.5.3.2. Punti chiave e interpretazioni citologiche
- 3.6. Tecniche citologiche avanzate
 - 3.6.1. La realizzazione di un aspira
 - 3.6.1.1. Esami diagnostici complementari
 - 3.6.1.2. Metodi di aspirazione
 - 3.6.2. Raccolta di tamponi microbiologici
 - 3.6.2.1. Vie respiratorie superiori
 - 3.6.2.2. Tratto gastrointestinale inferiore
 - 3.6.3. Tecnica per il lavaggio
 - 3.6.3.1. Lavaggio del muco
 - 3.6.3.2. Lavaggio delle sacche d'aria
- 3.7. Preparativi per l'esecuzione di una Necropsia
 - 3.7.1. Aspetti fondamentali
 - 3.7.1.1. Necropsia
 - 3.7.1.2. L'importanza dell'anamnesi e della storia clinica del paziente
 - 3.7.2. Attrezzatura necessaria. Strumenti
 - 3.7.3. Selezione dei tessuti nei casi di necropsia
 - 3.7.4. Conservazione dei campioni per ulteriori studi diagnostici
 - 3.7.5. Registri. Lesioni e reperti

- 3.8. Valutazione esterna del paziente nell'esame Post mortem
 - 3.8.1. Pelle e annessi. Prove del Trauma
 - 3.8.2. Il sistema scheletrico
 - 3.8.3. Sistema sensoriale
 - 3.8.4. Il sistema muscolare. Esame iniziale
- 3.9. Valutazione Interna del paziente nell'esame Post mortem
 - 3.9.1. Sistema cardiorespiratorio e cardiovascolare
 - 3.9.2. Il sistema Linforeticolare
 - 3.9.3. Fegato
 - 3.9.4. Apparato digerente
 - 3.9.5. Valutazione del sistema urinario
 - 3.9.6. Analisi del sistema riproduttivo
 - 3.9.6.1. Necropsia nelle femmine
 - 3.9.6.2. Necropsia nei maschi
 - 3.9.7. Valutazione necroscopica del sistema nervoso
 - 3.9.8. Conclusione dell'esame realizzato
- 3.10. Procedure di diagnosi nella tecnica di Necropsia
 - 3.10.1. Esame istologico dei campioni raccolti
 - 3.10.1.1. Raccolta del campione
 - 3.10.2. Analisi microbiologica
 - 3.10.2.1. Tecnica per il tampone nasale
 - 3.10.3. Reazione a catena della polimerasi (PCR)
 - 3.10.3.1. Laringotracheite infettiva
 - 3.10.3.2. Bronchite infettiva
 - 3.10.3.3. Poxvirus
 - 3.10.3.4. Mycoplasma gallisepticum, Mycoplasma synoviae
 - 3.10.3.5. Altre malattie

Modulo 4. Tecniche di diagnostica per immagini

- 4.1. Quando anestetizzare un uccello per una tecnica diagnostica
 - 4.1.1. Anestesia volatile
 - 4.1.2. Anestesia iniettabile
 - 4.1.3. Anestesia in condizioni speciali
- 4.2. Apparecchiature necessarie per la radiologia
 - 4.2.1. Considerazioni generali
 - 4.2.2. L'unità a raggi X
 - 4.2.3. Display, telai e pellicole
- 4.3. Il paziente: Tenuta e posizionamento
 - 4.3.1. Proiezione laterolaterale
 - 4.3.2. Proiezione ventrodorsale
 - 4.3.3. Proiezione cranio-caudale
 - 4.3.4. Proiezione dell'ala
 - 4.3.5. Proiezione caudo-plantare
- 4.4. Tipi di radiografie. Lo studio radiografico con contrasto
 - 4.4.1. Radiografia convenzionale
 - 4.4.2. Studi di contrasto gastrointestinali
 - 4.4.3. Studi di contrasto respiratorio
 - 4.4.4. Urografia
 - 4.4.5. Mielografia
- 4.5. Interpretazioni radiologiche
 - 4.5.1. Anatomia applicata alla radiografia
 - 4.5.2. Reperti radiografici anomali dell'apparato respiratorio
 - 4.5.3. Reperti radiografici anomali dell'apparato digerente
 - 4.5.4. Reperti radiografici anomali dell'apparato scheletrico
- 4.6. Aspetti fondamentali dell'ecografia avicola
 - 4.6.1. Diagnosi ecografica completa
 - 4.6.1.1. Sonde lineari convesse, microconvesse e phased array
 - 4.6.1.2. Ecografia
 - 4.6.2. Obiettivi diagnostici specifici nel pollame e loro limiti
 - 4.6.3. Attrezzature tecniche necessarie per l'ecografia

- 4.7. Approcci avanzati all'ecografia nei volatili
 - 4.7.1. Preparazione del paziente all'ecografia
 - 4.7.2. Richiamo anatomico applicato e posizionamento corretto del paziente
 - 4.7.3. Interpretazione degli ultrasuoni
- 4.8. Endoscopia
 - 4.8.1. Endoscopia
 - 4.8.1.1. Attrezzature necessarie per l'endoscopia
 - 4.8.1.2. Endoscopio rigido
 - 4.8.2. Preparazione e posizionamento del paziente all'endoscopia
 - 4.8.3. Attrezzature necessarie per l'esecuzione dell'endoscopia
- 4.9. Cardiologia aviaria. Fondamenti e nozioni di base
 - 4.9.1. Anatomia del sistema cardiaco aviario
 - 4.9.2. Esame clinico degli uccelli
 - 4.9.3. Elettrocardiografia aviaria
- 4.10. Esami clinici veterinari nel pollame
 - 4.10.1. Sierotipizzazione di importanti malattie
 - 4.10.1.1. Salmonella spp
 - 4.10.2. Test coprologici
 - 4.10.2.1. Parassitologia
 - 4.10.2.2. Batteriologia
 - 4.10.3. Sierologia delle malattie più importanti in medicina avicola
 - 4.10.3.1. Laringotracheite infettiva
 - 4.10.3.2. Bronchite infettiva
 - 4.10.3.3. Malattia di Newcastle
 - 4.10.3.4. Micoplasma spp
 - 4.10.3.5. Influenza aviaria

Modulo 5. Patologia legata alla gestione

- 5.1. Patologie più frequenti
 - 5.1.1. Paresi da cattura. Cause di mortalità nei volatili
 - 5.1.1.1. Specie colpite e sintomatologia caratteristica
 - 5.1.1.2. Fisiopatologia
 - 5.1.1.3. Diagnosi differenziale
 - 5.1.1.4. Trattamento e prevenzione
 - 5.1.2. Intossicazione da piombo
 - 5.1.2.1. Diagnosi
 - 5.1.2.2. Trattamento: Primario, chelante e di supporto
- 5.2. Altre intossicazioni
 - 5.2.1. Avvelenamento da zinco
 - 5.2.2. Diagnosi
 - 5.2.2.1. Trattamento
 - 5.2.2.2. Trattamento primario
 - 5.2.2.3. Trattamento chelante
 - 5.2.2.4. Trattamento di supporto
 - 5.2.3. Avvelenamento da cloruro di ammonio nei Falconiformi
 - 5.2.3.1. Segni clinici
 - 5.2.3.2. Cambiamenti patologici
 - 5.2.3.3. Considerazioni fisiologiche e patologiche
 - 5.2.4. Intossicazione da rame
 - 5.2.4.1. Diagnosi
 - 5.2.4.2. Trattamento
 - 5.2.4.2.1. Trattamento chelante
 - 5.2.4.2.2. Trattamento di supporto

- 5.3. Patologie derivate da un'incorretta nutrizione
 - 5.3.1. Osteopatia metabolica. Lesioni ossee
 - 5.3.2. Cause e tipi di lesioni più comuni
 - 5.3.3. Sintomatologia e specie sensibili
 - 5.3.4. Diagnosi e trattamenti attuali
 - 5.3.5. Deformità delle ossa lunghe: Torsione e flessione
 - 5.3.5.1. Descrizione del tipo di patologia
 - 5.3.5.2. Segni clinici nel volatile
 - 5.3.5.3. Trattamento e prevenzione
 - 5.3.6. Alterazioni ossee delle ossa più distali: Deformazione
 - 5.3.6.1. Il tendine scivolato
 - 5.3.6.2. Ala d'angelo
 - 5.3.6.3. Piedi arrotolati
 - 5.3.7. Cachessia da fame
 - 5.3.7.1. Definizione ed eziologia. Sintomatologia
 - 5.3.7.2. Risultati della necropsia
 - 5.3.7.3. Trattamento e prevenzione
 - 5.3.8. Osteodistrofia comportamentale
- 5.4. Disturbi della cavità orale
 - 5.4.1. Patologie localizzate nel becco
 - 5.4.2. Cavità orale e orofaringe. La lingua e ghiandole salivari
 - 5.4.2.1. Ipovitaminosi A
 - 5.4.2.2. Traumi
 - 5.4.2.3. Emorragie
 - 5.4.2.4. Neoplasie
 - 5.4.2.5. Alitosi
 - 5.4.3. Malattie infettive del pollame
 - 5.4.3.1. Necrosi delle mucose
 - 5.4.3.2. Vaiolo aviario
 - 5.4.3.3. Anatidae herpesvirus (enterite virale delle anatre o peste delle anatre)
 - 5.4.3.4. Candidiasi (infezione da Candida albicans)
- 5.5. Patologie dell'esofago e dell'intestino
 - 5.5.1. Esofagite, ingluvie. Impatto esofageo e/o ingluviale
 - 5.5.2. Infestazione dell'esofago e/o dell'ingluvie da parte di Capillaria contorta e altre Capillaria spp.
 - 5.5.3. Candidosi e tricomoniasi
 - 5.5.3.1. Esofago e ingluvie
 - 5.5.4. Patologie ingluviali
 - 5.5.4.1. Stasi e calcoli
 - 5.5.5. Patologie della coltura
 - 5.5.5.1. "Sindrome dell'esofago acido"
 - 5.5.5.2. Fibbia sospesa
 - 5.5.5.3. Rigurgito del contenuto del raccolto
 - 5.5.6. Neoplasie comuni
- 5.6. Patologie del proventricolo
 - 5.6.1. Malattia della dilatazione proventricolare negli uccelli Psittaciformes
 - 5.6.2. Impatto del proventricolo e del ventriglio
 - 5.6.3. Candidiasi (infezione da Candida albicans)
 - 5.6.4. Altre patologie
 - 5.6.4.1. Sintonizzazione
 - 5.6.4.2. Ipertrofia di eziologia sconosciuta
 - 5.6.4.3. Proventricolite
 - 5.6.4.4. Presenza di corpi estranei
- 5.7. Patologie del ventriglio o del ventricolo. Lo stomaco ghiandolare
 - 5.7.1. Malattia da dilatazione proventricolare
 - 5.7.2. Ulcerazioni del ventriglio
 - 5.7.3. Infestazione da nematodi dello stomaco
 - 5.7.4. Neoplasie
 - 5.7.5. Altre patologie
 - 5.7.5.1. Atrofia muscolare e ventricolite traumatica

- 5.8. Patologie dell'intestino dei volatili
 - 5.8.1. Sindrome da malassorbimento
 - 5.8.2. Enteropatie non specifiche
 - 5.8.2.1. Diarrea nei volatili
 - 5.8.3. Disturbi dell'intestino posteriore
 - 5.8.3.1. Imputazione colorata
 - 5.8.3.2. Prolasso rettale
 - 5.8.3.2.1. Sovraccarico intestinale
 - 5.8.4. Neoplasie comuni
 - 5.8.5. Cloaca
 - 5.8.5.1. Cloacite: "Scarico gonorroico"
 - 5.8.5.2. Prolasso
 - 5.8.5.3. Neoplasie più frequenti
- 5.9. Patologie del fegato
 - 5.9.1. Lipidosi
 - 5.9.1.1. Infiltrazione grassa o degenerazione grassa
 - 5.9.2. Emocromatosi
 - 5.9.2.1. Immagazzinamento del ferro nell'organismo aviario
 - 5.9.3. Goccia viscerale
 - 5.9.4. Amiloidosi
 - 5.9.5. Neoplasie comuni
 - 5.9.6. Altre patologie
 - 5.9.6.1. Epatite tossica e diabete mellito
- 5.10. Disturbi endocrini
 - 5.10.1. La ghiandola tiroidea
 - 5.10.2. Ghiandole paratiroidi
 - 5.10.3. Ghiandole surrenali
 - 5.10.4. Le ghiandole ultimobranchiali
 - 5.10.4.1. Localizzazione toracica
 - 5.10.5. Ipofisi. Il cervello dell'uccello
 - 5.10.6. Pancreas. Funzione endocrina ed esocrina
 - 5.10.6.1. Pancreatite
 - 5.10.6.2. Necrosi pancreatiche acute
 - 5.10.6.3. Neoplasie comuni

Modulo 6. Malattie nel paziente avicolo

- 6.1. Malattie virali
 - 6.1.1. Altre malattie virali
 - 6.1.2. Malattia di Newcastle (Famiglia Paramyxoviridae)
 - 6.1.2.1. Eziologia
 - 6.1.2.2. Classificazione dei sierotipi
 - 6.1.2.3. Caratteristiche cliniche e fisiopatologia
 - 6.1.2.4. Tecniche diagnostiche e trattamento
 - 6.1.3. Vaiolo dei polli (virus della famiglia Poxviridae)
 - 6.1.3.1. Sierotipi rilevati nei volatili
 - 6.1.3.2. Segni clinici del paziente
 - 6.1.3.3. Diagnosi e trattamento
- 6.2. Altre infezioni virali di interesse clinico
 - 6.2.1. Virus dell'influenza negli uccelli (Famiglia Orthomyxoviridae)
 - 6.2.1.1. Epizootiologia della malattia
 - 6.2.1.2. Segni clinici nel volatile
 - 6.2.1.3. Diagnosi
 - 6.2.1.4. Prevenzione e controllo
 - 6.2.2. Infezioni da Herpesvirus
 - 6.2.2.1. Eziologia
 - 6.2.2.2. Malattia di Marek
 - 6.2.2.2.1. Paralisi da polineurite
 - 6.2.2.3. Peste delle anatre
 - 6.2.2.3.1. Enterite virale nelle anatre
 - 6.2.2.4. Laringotracheite infettiva aviaria
 - 6.2.2.5. Herpes
 - 6.2.3. Altre malattie virali

- 6.3. Le malattie batteriche più frequenti in clinica
 - 6.3.1. Pasteurellosi: Colera
 - 6.3.1.1. Storia: Agente eziologico e trasmissione della malattia
 - 6.3.1.2. Specie sensibili e sintomi
 - 6.3.1.3. Diagnosi
 - 6.3.1.4. Trattamento e immunità
 - 6.3.2. Clamidiosi: Ornitosi-psittacosi
 - 6.3.2.1. Cause e specie più sensibili
 - 6.3.2.2. Diagnosi efficace
 - 6.3.2.3. Trattamento e prevenzione
 - 6.3.3. Salmonella
 - 6.3.3.1. Definizione
 - 6.3.3.2. Agente eziologico
 - 6.3.3.3. Distribuzione
 - 6.3.3.4. Specie suscettibili
 - 6.3.3.5. Trasmissione
 - 6.3.3.6. Diagnosi
 - 6.3.3.7. Trattamento/prevenzione
- 6.4. Le malattie batteriche più frequenti in clinica
 - 6.4.1. Tubercolosi aviaria: Mycobacterium spp
 - 6.4.1.1. Cause e specie più sensibili
 - 6.4.1.2. Diagnosi efficace
 - 6.4.1.3. Trattamento e prevenzione
 - 6.4.2. Pseudotuberculosis (La yersiniosis)
 - 6.4.2.1. Cause e specie più sensibili
 - 6.4.2.2. Diagnosi efficace
 - 6.4.2.3. Trattamento e prevenzione
 - 6.4.3. Infezione da Escherichia coli
 - 6.4.3.1. Definizione
 - 6.4.3.2. Agente eziologico
 - 6.4.3.3. Distribuzione
 - 6.4.3.4. Specie suscettibili
 - 6.4.3.5. Trasmissione
 - 6.4.3.6. Diagnosi
 - 6.4.3.7. Trattamento/prevenzione
- 6.5. Altre malattie batteriche nel paziente avicolo
 - 6.5.1. Botulismo
 - 6.5.1.1. Storia e distribuzione
 - 6.5.1.2. Trasmissione
 - 6.5.1.2.1. Bacilli di Clostridium botulinum
 - 6.5.1.3. Sintomi clinici e lesioni
 - 6.5.1.4. Diagnosi e trattamento della malattia
 - 6.5.2. Erisipela: Erysipelothrix rhusopathiae
 - 6.5.2.1. Eziologia e trasmissione dell'agente causale: Volatili silvestri
 - 6.5.2.2. Rilevamento efficace
 - 6.5.2.2.1. Sintomi e lesioni
 - 6.5.2.3. Diagnosi e trattamento
 - 6.5.3. Listeriosi: Listeria monocytogenes
 - 6.5.3.1. Storia: Agente eziologico e trasmissione della malattia
 - 6.5.3.2. Sintomi rilevati nei volatili
 - 6.5.3.3. Diagnosi e trattamento efficace
- 6.6. Malattie fungine
 - 6.6.1. Aspergillosi
 - 6.6.1.1. Caratteristiche rilevanti della malattia
 - 6.6.1.2. Segni clinici rilevati nel paziente
 - 6.6.1.3. Tecniche di diagnosi efficienti
 - 6.6.1.4. Trattamento, prevenzione e profilassi
 - 6.6.2. Candida
 - 6.6.2.1. Segni clinici nel paziente avicolo con Candida albicans
 - 6.6.2.2. Tecniche di laboratorio diagnostiche
 - 6.6.2.3. Trattamento e controllo della Patologia
 - 6.6.3. Dermatofitosi e Tigna.
 - 6.6.3.1. Fattori predisponenti e tipi di uccelli colpiti
 - 6.6.3.2. Segni clinici comuni
 - 6.6.3.3. Diagnosi e controllo

- 6.7. Ectoparassiti
 - 6.7.1. Ditteri (Diptera)
 - 6.7.1.1. Mosche e moscerini
 - 6.7.2. Pulci (Siphonaptera)
 - 6.7.3. Pidocchi (Phthiraptera - Mallophaga)
 - 6.7.4. Cimici (Hemiptera - Cimicidae)
 - 6.7.4.1. Ectoparassiti ematofagi
 - 6.7.5. Acari
 - 6.7.5.1. Gli ectoparassiti più comuni
 - 6.7.6. Zecche (Ixodida)
 - 6.7.6.1. Parassiti grossolani
 - 6.7.7. Coleotteri (Coleoptera)
 - 6.7.7.1. Vettori di malattie
- 6.8. Prestazioni dell'analisi coprologica nel pollame
 - 6.8.1. Principali tecniche coprologiche
 - 6.8.2. Trematodi
 - 6.8.2.1. Pentagrammi
 - 6.8.3. Cestodi
 - 6.8.3.1. Tenie
 - 6.8.4. Nematodi
 - 6.8.4.1. Localizzazioni speciali dei nematodi e loro patologie
- 6.9. Protozoi: Microrganismi costituiti da una singola cellula
 - 6.9.1. Coccidiosi in Anseriformi, Galliformi e Passeriformi
 - 6.9.1.1. Specie di Eimeria e Isospora
 - 6.9.1.2. Specie di Caryospora
 - 6.9.1.3. Altre specie di coccidi nei volatili
 - 6.9.2. Tricomoniati: Trichomonas spp.
 - 6.9.3. Altri protozoi
 - 6.9.3.1. Giardia, Hexamita e Histomonas spp.

- 6.10. Emoparassiti
 - 6.10.1. Microfilarie
 - 6.10.2. Specie di Plasmodium
 - 6.10.3. Specie di Haemoproteus
 - 6.10.4. Specie di Leucocytozoon
 - 6.10.5. Tripanosomiasi
 - 6.10.6. Specie di epatozoi
 - 6.10.7. Specie di Babesia
 - 6.10.7.1. Piroplasmii aviari
 - 6.10.8. Altre specie in discussione

Modulo 7. Anestesia e analgesia nei volatili

- 7.1. Caratteristiche anatomiche e fisiologiche per l'anestesia aviaria
 - 7.1.1. Caratteristiche anatomiche. Sacche d'aria
 - 7.1.2. Considerazioni fisiologiche
 - 7.1.2.1. Ispirazione ed espirazione
 - 7.1.2.2. I trigger ventilatori
 - 7.1.2.3. Ipoglicemia
 - 7.1.3. Caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche del paziente aviario
- 7.2. Somministrazione a distanza dell'anestesia
 - 7.2.1. Sicurezza per gli operatori
 - 7.2.2. Volatili collaborativi. Manipolazione corretta
 - 7.2.2.1. Vie e tecniche di somministrazione dell'anestesia
 - 7.2.3. Volatili non collaborativi. Volatili selvaggi
 - 7.2.3.1. Tecniche di somministrazione dell'anestesia
 - 7.2.3.2. Le freccette
 - 7.2.3.3. Altri meccanismi
 - 7.2.4. Stress prima della somministrazione dell'anestesia
 - 7.2.4.1. Attivazione del sistema nervoso simpatico
 - 7.2.4.2. Altri cambiamenti ormonali
 - 7.2.4.3. Misurazione dello stress
 - 7.2.4.4. Effetti fisiologici della cattura

- 7.3. Anestesia inalatoria nei volatili. Scelta dell'anestesia
 - 7.3.1. Considerazioni tecniche sulle attrezzature per l'anestesia
 - 7.3.1.1. Gas e vapori
 - 7.3.1.1.1. Isoflurano, Sevoflurano e altri gas anestetici
 - 7.3.2. Intubazione endotracheale
 - 7.3.3. Intubazione del sacco aereo
 - 7.3.3.1. Intubazione eccezionale
- 7.4. Monitoraggio durante l'anestesia
 - 7.4.1. Riflessi
 - 7.4.2. Volume circolatorio
 - 7.4.3. Dolore
 - 7.4.4. Monitoraggio cardiovascolare
 - 7.4.4.1. Auscultazione cardiaca
 - 7.4.4.2. Tempo di filler capillare
 - 7.4.4.3. Elettrocardiogramma
 - 7.4.4.4. Monitoraggio cardiaco mediante Doppler o ecocardiografia
 - 7.4.4.5. Altre tecniche di monitoraggio
 - 7.4.4.6. Terapia con fluidi per via endovenosa
 - 7.4.4.6.1. Cristalloidi e colloidi
 - 7.4.5. Monitoraggio della respirazione
 - 7.4.5.1. Monitoraggio respiratorio
 - 7.4.5.2. Pulsossimetro
 - 7.4.5.3. Il capnografo
 - 7.4.6. Monitoraggio della temperatura: Ipotermia e ipertermia
 - 7.4.6.1. Perdita di temperatura corporea durante l'intervento chirurgico. Monitoraggio e prevenzione
 - 7.4.6.2. Conseguenze dell'ipotermia
 - 7.4.6.3. Ipertermia
 - 7.4.6.3.1. Prevenzione e trattamento
- 7.5. Anestesia iniettabile
 - 7.5.1. Perfezione anestetica
 - 7.5.2. Anestetici dissociativi
 - 7.5.3. Oppioidi
 - 7.5.4. Anestesia in condizioni di campo
 - 7.5.5. Ipotermia
 - 7.5.5.1. Aspetti importanti per prevenire/ridurre la perdita di calore durante l'anestesia nel pollame



- 
- 7.6. Anestesia locale e analgesia
 - 7.6.1. Anestesia locale
 - 7.6.1.1. Monitoraggio cardiovascolare
 - 7.6.1.2. Medicine utilizzate
 - 7.6.1.3. Opzioni terapeutiche
 - 7.6.2. Analgesia
 - 7.6.2.1. Tipi di dolore: Analgesia
 - 7.6.2.2. Sensibilità fisiologica nei volatili
 - 7.6.2.3. Farmaci analgesici
 - 7.6.2.3.1. Acido acetilsalicilico
 - 7.6.2.3.2. Buprenorfina cloridrato
 - 7.6.2.3.3. Butorfanolo
 - 7.6.2.3.4. Flunixin-meglumina
 - 7.6.2.3.5. Carprofene
 - 7.6.2.3.6. Ketoprofene
 - 7.6.2.3.7. Indometacina di rame
 - 7.6.2.3.8. Meloxicam
 - 7.6.2.3.9. Altri analgesici
 - 7.7. Emergenze anestetiche
 - 7.7.1. Complicazioni respiratorie durante l'anestesia
 - 7.7.1.1. Depressione respiratoria
 - 7.7.1.2. Apnea e arresto respiratorio
 - 7.7.1.3. Ostruzione delle vie respiratorie
 - 7.7.1.4. Iperventilazione
 - 7.7.1.5. Ipossia
 - 7.7.2. Complicazioni cardiovascolari specifiche durante l'anestesia
 - 7.7.2.1. Bradicardia
 - 7.7.2.2. Tachicardia
 - 7.7.2.3. Ipotensione
 - 7.7.2.4. Ipertensione
 - 7.7.2.5. Aritmie
 - 7.7.2.6. Parete cardiaca
 - 7.7.3. Emorragie nel paziente avicolo durante l'anestesia

- 7.8. Anestesia nei volatili in gabbia: Psittaciformi e Passeriformi
 - 7.8.1. Considerazioni anatomiche e fisiologiche
 - 7.8.2. Sistema cardiovascolare
 - 7.8.3. La termoregolazione
 - 7.8.4. Sistemi di ventilazione respiratoria
 - 7.8.5. Valutazione pre-anestetica avicola
 - 7.8.6. Processo anestetico
 - 7.8.7. Tipi di anestetici utilizzati
 - 7.8.8. Anestesia locale e analgesia
- 7.9. Anestesia avicola acquatica e semi acquatica
 - 7.9.1. Il paziente. Volatili acquatici e semi-acquatici
 - 7.9.2. Monitoraggio delle costanti fisiologiche
 - 7.9.3. La termoregolazione
 - 7.9.4. Processo anestetico
 - 7.9.5. Tipi di anestetici utilizzati
 - 7.9.6. Anestesia locale e analgesia
- 7.10. Altre particolarità dell'anestesia
 - 7.10.1. Particolarità dell'anestesia nei ratiti
 - 7.10.1.1. Considerazioni anatomiche e fisiologiche
 - 7.10.1.2. Processo anestetico
 - 7.10.1.3. Tipi di anestetici
 - 7.10.1.4. Anestesia locale e analgesia
 - 7.10.2. Anestesia nei galliformi
 - 7.10.3. Anestesia nei falconiformi
 - 7.10.4. Eutanasia: Atto umanitario
 - 7.10.4.1. Considerazioni speciali

Modulo 8. Anestesia e chirurgia dei tessuti molli

- 8.1. Chirurgia dei tessuti molli
 - 8.1.1. Chirurgo dei tessuti molli avicoli
 - 8.1.2. Preparazione del paziente
 - 8.1.2.1. Ipotermia
 - 8.1.2.2. Preparazione della pelle
 - 8.1.3. Attrezzatura necessaria
 - 8.1.4. Cotone idrofilo sterile
 - 8.1.5. Lenti chirurgiche bifocali
 - 8.1.6. Strumenti per microchirurgia
 - 8.1.7. Materiali di sutura
- 8.2. Materiale chirurgico speciale per la chirurgia avicola
 - 8.2.1. Emolisi
 - 8.2.2. Radiochirurgia
 - 8.2.3. Laser chirurgici
 - 8.2.3.1. Tipi e apparecchiature più utilizzate
 - 8.2.4. Microchirurgia
- 8.3. Chirurgia della pelle e degli annessi
 - 8.3.1. Cisti delle piume
 - 8.3.1.1. Cisti delle Piume
 - 8.3.2. Ghiandola uropigea
 - 8.3.2.1. Patologie più comuni
 - 8.3.3. Trattamento di ferite e lesioni dei tessuti molli
 - 8.3.4. Neoplasie più frequenti
 - 8.3.4.1. Lipoma
 - 8.3.4.2. Xantoma

- 8.4. Tecniche del tratto riproduttivo
 - 8.4.1. Preparazione preliminare del paziente
 - 8.4.2. Sterilizzazione
 - 8.4.3. Salpingoisterectomia: Sterilizzazione della femmina
 - 8.4.3.1. Tecnica chirurgica
 - 8.4.4. Ostruzione delle uova nell'ovidotto. Distocia nell'ucello
 - 8.4.4.1. Parto cesareo. Ostruzione delle uova nell'ovidotto
 - 8.4.4.2. Torsione uterina. Infiammazione del celoma
 - 8.4.5. Orchiectomia
 - 8.4.5.1. Posizione anatomica del testicolo. Intracellulare
 - 8.4.5.2. Tecnica
 - 8.4.6. Biopsia testicolare endoscopica
- 8.5. Tecniche per il tratto gastrointestinale I
 - 8.5.1. La lingua
 - 8.5.1.1. Patologie più comuni
 - 8.5.2. L'esofago prossimale
 - 8.5.2.1. Stenosi esofagea: Cause e trattamento
 - 8.5.2.2. Traumi esofagei. Cause e trattamento
 - 8.5.3. Ingluviotomia
 - 8.5.3.1. Localizzazione
 - 8.5.3.2. Indicazioni. Corpi estranei
 - 8.5.4. Bruciature della coltura
 - 8.5.4.1. Origine della patologia
 - 8.5.4.2. Tecniche chirurgiche appropriate
 - 8.5.5. Altre tecniche chirurgiche di scelta
- 8.6. Tecniche per il tratto gastrointestinale II
 - 8.6.1. Lacerazioni del gozzo o dell'esofago
 - 8.6.1.1. Alimentazione traumatica. Cause e trattamento
 - 8.6.1.2. Traumi esterni. Cause e trattamento
 - 8.6.2. Posizionamento di un tubo ingluviostomico
 - 8.6.2.1. Indicazioni per il tubo di alimentazione
 - 8.6.3. Celiotomia. Apertura della cavità celomatica
 - 8.6.3.1. Indicazioni e complicazioni
 - 8.6.3.2. Celiotomia laterale sinistra
 - 8.6.4. Altre tecniche chirurgiche di scelta
- 8.7. Tecniche per il tratto gastrointestinale III
 - 8.7.1. Proventriculite: Accesso al proventricolo o al ventricolo
 - 8.7.1.1. Indicazioni
 - 8.7.1.2. Tecniche chirurgiche di scelta
 - 8.7.2. Saculectomia del sacco vitellino. Pulcini appena nati
 - 8.7.2.1. Indicazioni
 - 8.7.2.2. Tecniche chirurgiche di scelta
 - 8.7.3. Enterotomia
 - 8.7.3.1. Casi in cui è necessaria l'enterotomia
 - 8.7.3.2. Tipo di intervento chirurgico da eseguire
 - 8.7.4. Enterectomia. Anastomosi intestinale
 - 8.7.4.1. Situazioni cliniche
 - 8.7.4.2. La procedura chirurgica
 - 8.7.5. Celiotomia della linea mediana ventrale
 - 8.7.5.1. Indicazioni per questo accesso chirurgico
 - 8.7.5.2. Gli approcci
 - 8.7.6. Disturbi cloacali
 - 8.7.6.1. Prolasso di organi attraverso la cloaca
 - 8.7.6.2. Pietre nella cloaca

- 8.8. Procedure biotiche
 - 8.8.1. Biopsia del fegato
 - 8.8.1.1. Indicazioni per questo accesso chirurgico
 - 8.8.1.2. L'approccio
 - 8.8.2. Biopsia del pancreas
 - 8.8.2.1. Alterazioni pancreatiche
 - 8.8.2.2. Indicazioni chirurgiche
 - 8.8.3. Biopsia renale
 - 8.8.3.1. Indicazioni
 - 8.8.3.2. Mezzi tecnici necessari
 - 8.8.3.3. Tecnica e approccio
- 8.9. Tecniche chirurgiche respiratorie
 - 8.9.1. Chirurgia respiratoria
 - 8.9.1.1. Richiamo anatomico necessario
 - 8.9.2. La tracheotomia
 - 8.9.2.1. Indicazioni
 - 8.9.2.1.1. Presenza di corpi estranei e aspergillosi
 - 8.9.2.2. Tecnica chirurgica
 - 8.9.3. La tracheotomia
 - 8.9.3.1. Indicazioni. Stenosi tracheale
 - 8.9.3.2. Tecnica chirurgica
 - 8.9.4. Biopsia polmonare
 - 8.9.4.1. Indicazioni. Stenosi tracheale
 - 8.9.4.2. Tecnica chirurgica
 - 8.9.5. Sessaggio dei volatili
 - 8.9.5.1. Considerazioni etiche
- 8.10. Terapie post-operatorie
 - 8.10.1. Situazioni stressanti
 - 8.10.2. Recupero e mantenimento termico
 - 8.10.3. Ricovero e rapido recupero
 - 8.10.4. Prevenzione di traumi auto indotti
 - 8.10.5. Analgesia post-operatoria
 - 8.10.6. Terapia dei fluidi adeguata
 - 8.10.7. Integrazione nutrizionale.

Modulo 9. Patologie e trattamenti medici

- 9.1. Trattamenti nutrizionali
 - 9.1.1. Fluidoterapia: applicazione clinica
 - 9.1.1.1. Tipi di fluidoterapia
 - 9.1.1.2. Vantaggi e svantaggi
 - 9.1.2. Tubo di alimentazione e supporto nutrizionale
 - 9.1.2.1. Necessità nutrizionali
 - 9.1.2.2. Formule di nutrizionali completa
- 9.2. Trattamenti esterni
 - 9.2.1. Rifinitura di artigli e becchi
 - 9.2.2. Riparazione delle piume
 - 9.2.2.1. Materiali e strumenti utilizzati per l'innesto
 - 9.2.2.2. Riparazione di piume piegate
 - 9.2.2.3. Sostituzione parziale delle piume
 - 9.2.2.4. Sostituzione totale delle piume
 - 9.2.3. Rifilatura e tosatura delle ali
 - 9.2.4. Obiettivi della gestione delle ferite
 - 9.3.4.1. Cura della medicazione
 - 9.3.4.2. Eliminazione delle medicazioni
- 9.3. Trattamenti per i traumi
 - 9.3.1. Bendaggi e medicazioni
 - 9.3.1.1. Funzioni delle medicazioni e dei bendaggi
 - 9.3.1.1.1. Protezione
 - 9.3.1.1.1. Pressione
 - 9.3.1.1.3. Sostegno
 - 9.3.1.1.4. Assorbimento, ambiente umido, tenuta in posizione
 - 9.3.1.1.5. Comfort
 - 9.3.1.1.6. Altre caratteristiche di una medicazione ideale
 - 9.3.1.2. Processo di selezione
 - 9.3.1.3. Valutazione delle ferite

- 9.3.2. Tipi di bendaggi più comunemente utilizzati in chirurgia ortopedica
 - 9.3.2.1. Bendaggio a figura di otto
 - 9.3.2.2. Bendaggio a figura di otto al corpo
 - 9.3.2.3. Bendaggio ad ala con due bendaggi circolari intorno al corpo
 - 9.3.2.4. Fasciatura di Robert Jones
 - 9.3.2.5. Bendaggio del pallone
- 9.3.3. Cerotti protettivi per le gambe
- 9.3.4. Stecche esterne
- 9.3.5. Collari elisabettiani
- 9.4. Amministrazione di farmaci negli uccelli
 - 9.4.1. Analizzare gli aspetti rilevanti della somministrazione dei farmaci
 - 9.4.2. Madi d'uso
 - 9.4.3. Vantaggi e svantaggi
 - 9.4.4. Regolazioni metaboliche dei farmaci
- 9.5. Antibiotici più nel paziente avicolo
 - 9.5.1. Amikacina
 - 9.5.1.1. Specie indicate e dosaggio
 - 9.5.2. Ceftazidima
 - 9.5.2.1. Specie indicate e dosaggio
 - 9.5.3. Doxiciclina
 - 9.5.3.1. Specie indicate e dosaggio efficace
 - 9.5.4. Enrofloxacin e marbofloxacin
 - 9.5.4.1. I chinoloni e i loro usi attuali
 - 9.5.5. Metronidazolo
 - 9.5.5.1. Specie indicate e dosaggio efficace
 - 9.5.6. Specie indicate e dosaggio efficace
 - 9.5.6.1. Dosaggio appropriato
 - 9.5.7. Altri antibiotici utilizzati
- 9.6. Antimicotici più nel paziente avicolo
 - 9.6.1. Amfotericina B
 - 9.6.1.1. Specie bersaglio e dosaggio
 - 9.6.2. Fluconazolo
 - 9.6.2.1. Dosaggio
 - 9.6.3. Itraconazolo
 - 9.6.3.1. Dosaggio
 - 9.6.4. Ketoconazolo: Fungistatico
 - 9.6.4.1. Dosaggio
 - 9.6.5. Nistatina: Antimicotico macrolido
 - 9.6.5.1. Specie bersaglio e dosaggio
 - 9.6.6. Altri antimicotici di interesse clinico
- 9.7. Antiparassitari più usati nel paziente avicolo
 - 9.7.1. Ivermectina
 - 9.7.1.1. Specie bersaglio e dosaggio
 - 9.7.2. Albendazolo
 - 9.7.2.1. Specie bersaglio e dosaggio
 - 9.7.3. Fenbendazolo
 - 9.7.3.1. Specie bersaglio e dosaggio
 - 9.7.4. Levamisolo
 - 9.7.4.1. Tipi di specie e dosaggi
 - 9.7.5. Selamectina
 - 9.7.5.1. Tipi di specie e dosaggi
 - 9.7.6. Toltrazuril
 - 9.7.6.1. Dosaggio e specie bersaglio
 - 9.7.7. Altri antiparassitari di interesse clinico

- 9.8. Altre medicine utilizzate negli uccelli
 - 9.8.1. Antivirali più usati nel paziente avicolo
 - 9.8.1.1. Aciclovir
 - 9.8.1.1.1. Posologia, specie di destinazione e dosaggio
 - 9.8.1.2. Altri antivirali di interesse clinico
 - 9.8.2. Ormoni utilizzati nel pollame
 - 9.8.2.1. Ormone adrenocorticotropo: ACTH
 - 9.8.2.1.1. Tipo di volatile e dosaggio
 - 9.8.2.2. Cabergolina
 - 9.8.2.2.1. Dosaggio efficace
 - 9.8.2.3. Ossitocina
 - 9.8.2.3.1. Dosaggio efficace
 - 9.8.2.4. Altri ormoni di interesse clinico
- 9.9. Farmaci utilizzati per la nebulizzazione:
 - 9.9.1. L'uso di un nebulizzatore
 - 9.9.2. L'uso di F10
 - 9.9.3. Gentamicina
 - 9.9.4. Amikacina
 - 9.9.4.1. Dosaggio e uso
 - 9.9.5. Amfotericina B
 - 9.9.5.1. Dosaggio e uso
 - 9.9.6. Clotrimazolo
 - 9.9.6.1. Dosaggio e uso
 - 9.9.7. Altri farmaci utilizzati per la nebulizzazione
- 9.10. Colliri utilizzati negli uccelli
 - 9.10.1. Ciprofloxacina
 - 9.10.2. Cloramfenicolo
 - 9.10.3. Tobramicina
 - 9.10.4. Diclofenac
 - 9.10.5. Prednisone

Modulo 10. Chirurgia ortopedica e oftalmologica negli uccelli

- 10.1. Oftalmologia aviaria. Lesioni oculari e palpebrali
 - 10.1.1. Ripasso anatomico
 - 10.1.2. Differenze tra specie
 - 10.1.3. Fisiopatologia del bulbo oculare
 - 10.1.4. Trattamenti più comunemente utilizzati
- 10.2. Pododermatite. Gli artigli
 - 10.2.1. Caratteristiche della patologia
 - 10.2.2. Specie di volatili maggiormente affetta
 - 10.2.3. Trattamento aggiornato
 - 10.2.3.1. Trattamento medico
 - 10.2.3.2. Trattamento chirurgico
 - 10.2.3.2.1. Sbrigliamento necrotico
 - 10.2.4. Prevenzione
 - 10.2.5. Trattamento
- 10.3. Fratture. Perdita di definizione dell'osso
 - 10.3.1. Lo scheletro dei volatili
 - 10.3.2. Attrezzature chirurgiche necessarie e considerazioni tecniche preliminari
 - 10.3.3. Esame fisico e gestione preoperatoria del paziente aviario
 - 10.3.4. Tipi di fratture e dislocazioni ossee
- 10.4. Correzione delle fratture. Obiettivi nel trattamento delle fratture
 - 10.4.1. Tecniche di osteosintesi nei volatili
 - 10.4.1.1. Vantaggi
 - 10.4.1.2. Svantaggi
 - 10.4.2. Fissazione interna
 - 10.4.2.1. Interblocco spinale (intramidollare o centromidollare)
 - 10.4.2.2. Bloccaggio
 - 10.4.3. Fissaggio esterno. Impalcature ossee
 - 10.4.3.1. Il fissatore di Kirschner-Ehmer
- 10.5. Metodi di fissazione per fratture di omero, clavicola e coracoide
 - 10.5.1. Anatomia del cingolo scapolare e dell'arto anteriore
 - 10.5.2. Frattura dell'omero
 - 10.5.3. Metodo di fissazione delle fratture distali e subcondilari dell'omero
 - 10.5.3.1. Fili incrociati

- 10.6. Metodi di fissazione per fratture diafisarie dell'arto anteriore
 - 10.6.1. Aspetti rilevanti
 - 10.6.2. Posizionamento degli aghi nei diversi fissatori
 - 10.6.3. Fratture della diafisi prossimale ulnare, con radio intatto o fratturato
 - 10.6.4. Fratture della diafisi prossimale ulnare, con radio intatto o fratturato
 - 10.6.5. Casi speciali dell'arto anteriore
 - 10.6.5.1. Frattura del radio prossimale o distale
 - 10.6.5.2. Con ulna intatta
 - 10.6.6. Lussazioni del gomito
- 10.7. Metodi di fissazione carpale e tarsale
 - 10.7.1. Fissazione dell'articolazione carpale
 - 10.7.1.1. Aspetti rilevanti
 - 10.7.1.2. Raccomandazioni specifiche di trattamento
 - 10.7.2. Fissazione delle fratture del tibiotarso
 - 10.7.2.1. Aspetti rilevanti
 - 10.7.2.2. Fratture del tibiotarso e loro stabilizzazione chirurgica
 - 10.7.3. Scelte per la fissazione delle fratture tarso-metatarsali
- 10.8. Metodi di fissazione e patologie ortopediche del femore
 - 10.8.1. Aspetti rilevanti
 - 10.8.2. Fratture del femore
 - 10.8.2.1. Stabilizzazione chirurgica
 - 10.8.3. Lussazione del ginocchio
 - 10.8.3.1. Trattamento di scelta
- 10.9. Lesioni ossee meno frequenti
 - 10.9.1. Lussazione e frattura del collo
 - 10.9.1.1. Sintomi, diagnosi e trattamento
 - 10.9.2. Lesioni dello sterno
 - 10.9.2.1. Patologia
 - 10.9.2.2. Trattamento
 - 10.9.3. Lesioni alla punta dell'ala
 - 10.9.3.1. Ferite e ulcere dell'ala
 - 10.9.3.1.1. Tipi di ferite e trattamento
 - 10.9.3.2. Borsite
 - 10.9.3.2.1. Sintomi e trattamento
 - 10.9.3.3. Edema e sindrome della cancrena secca: Necrosi avascolare
 - 10.9.3.3.1. Localizzazione
 - 10.9.3.3.2. Sintomi e Trattamento

- 10.10. Trattamento postoperatorio dei pazienti con fratture riparate
 - 10.10.1. Terapia fisica per il trattamento delle fratture dell'ala
 - 10.10.2. Trattamento del patagio
 - 10.10.3. Riabilitazione fisica e fisioterapia negli uccelli

Modulo 11. Aspetti rilevanti dei lagomorfi e roditori

- 11.1. Classificazione tassonomica: Un lagomorfo è un roditore?
 - 11.1.1. Lagomorfi
 - 11.1.2. Roditori isticomorfi
 - 11.1.3. Roditori miomorfi
 - 11.1.4. Differenze apprezzabili tra le specie
- 11.2. Requisiti tecnici: L'importanza di adeguare le strutture alla specie
 - 11.2.1. Tipologie di alloggio
 - 11.2.2. Letto igienico assorbente
 - 11.2.3. Sistemazione durante il ricovero del paziente
- 11.3. Aspetti nutrizionali: Specificazioni nutrizionali nelle diete
 - 11.3.1. Linee guida di alimentazione specifica nei lagomorfi e roditori isticomorfi
 - 11.3.2. Programma nutrizionale dei roditori miomorfi
 - 11.3.3. Cure nutrizionali in situazioni particolari
- 11.4. Richiamo anatomico: Diverse specie, diverse anatomie
 - 11.4.1. Il coniglio domestico
 - 11.4.2. Il roditore isticomorfo
 - 11.4.3. Il roditore miomorfo
- 11.5. Gestione clinica e medicina preventiva: Il fattore chiave per l'eccellenza davanti al proprietario
 - 11.5.1. Sostenere l'animale
 - 11.5.1.1. Tecniche di gestione nella visita per l'analisi dell'animale
 - 11.5.2. Esame fisico
 - 11.5.2.1. Il sesso: Dimorfismo sessuale
 - 11.5.3. Medicina preventiva
 - 11.5.3.1. Legislazione attuale e sistemi di identificazione animale
 - 11.5.3.2. Protocollo di vaccinazione
 - 11.5.3.3. Linee guida per la sverminazione
 - 11.5.3.4. Informazione sulla sterilizzazione

- 11.6. Prelievo di campioni per la diagnosi e vie di somministrazione delle medicine
 - 11.6.1. Venipuntura
 - 11.6.2. Somministrazione di farmaci
 - 11.6.3. Raccolta di urine
 - 11.6.4. Proiezioni radiografiche necessarie per una corretta diagnosi, e come realizzarle
- 11.7. Tecniche diagnostiche:
 - 11.7.1. Analisi dei campioni: Fattore chiave per una diagnosi affidabile
 - 11.7.1.1. Campione di urine. Interpretazione di risultati
 - 11.7.1.2. Campione di sangue. Risultati differenti
 - 11.7.2. La radiografia come strumento base
 - 11.7.2.1. Interpretazione radiografica e diagnostica per immagini
 - 11.7.3. L'ecografia per la diagnosi delle patologie specifiche
 - 11.7.3.1. Approcci principali
 - 11.7.4. Altre tecniche di diagnosi
- 11.8. Patologie cutanee e gastrointestinali: Rassegna delle patologie più frequenti
 - 11.8.1. Parassiti esterni
 - 11.8.2. Infezioni fungine
 - 11.8.3. Infezioni batteriche
 - 11.8.4. Infezioni virali
 - 11.8.5. Neoplasie dermatologiche
 - 11.8.6. Altre alterazioni dermatologiche
 - 11.8.7. Problemi dentali
 - 11.8.8. Mucocele
 - 11.8.9. Corpi estranei e impatto
 - 11.8.10. Parassiti interni
 - 11.8.11. Enterite batterica
 - 11.8.12. Ileo
- 11.9. Alterazioni respiratorie e genitourinarie
 - 11.9.1. Malattie respiratorie di conigli e roditori
 - 11.9.2. Cistite e urolitiasi
 - 11.9.3. Distocia
 - 11.9.4. Iperestrogenismo
 - 11.9.5. Tumori al seno
 - 11.9.6. Tossiemia da gravidanza
 - 11.9.7. Cisti ovariche
 - 11.9.8. Parafimosi
 - 11.9.9. Piometra ed emometra
- 11.10. Altre patologie di interesse con minore frequenza ma uguale importanza
 - 11.10.1. Alterazioni muscolo-scheletriche
 - 11.10.1.1. Carenza di vitamina C
 - 11.10.1.2. Fratture e lussazione della spina dorsale nei conigli
 - 11.10.2. Alterazioni neurologiche
 - 11.10.2.1. Sindrome vestibolare nei conigli
 - 11.10.2.2. Epilessia nei gerbilli
 - 11.10.3. Altre patologie
 - 11.10.3.1. Malattia emorragica virale
 - 11.10.3.2. Mixomatosi
 - 11.10.3.3. Linfomi

Modulo 12. Criteri avanzati nei conigli e nei roditori

- 12.1. Raccolta anatomo-fisiologica della cavità orale
 - 12.1.1. Anatomia alla cavità orale
 - 12.1.1.1. Formula dentale
 - 12.1.1.2. Tipologie di dentatura
 - 12.1.1.3. Tipologie di masticazione
 - 12.1.2. Origine delle patologie dentali
 - 12.1.2.1. Origine genetica
 - 12.1.2.2. Origine traumatica
 - 12.1.2.3. Origine sistemica
 - 12.1.2.4. Origine dietetica

- 12.1.3. Tipi di patologie orali
 - 12.1.3.1. Malocclusione degli incisivi
 - 12.1.3.2. Malocclusione di premolari e molari
- 12.2. Patologie orali
 - 12.2.1. Sintomi associati a patologie dentali. Diagnosi precoce
 - 12.2.1.1. Sintomatologia seconda della localizzazione della sessione
 - 12.2.1.2. Diagnosi presuntiva e piano di lavoro
 - 12.2.1.3. Prove diagnostiche complementari
 - 12.2.1.4. Diagnosi definitiva
 - 12.2.2. Prevenzione, trattamento e prognosi del paziente con patologie orali
 - 12.2.2.1. Trattamento medico
 - 12.2.2.2. Trattamento chirurgico: Progressi nel trattamento di ascessi orali
- 12.3. Zoonosi fondamentali in lagomorfi e roditori
 - 12.3.1. Aspetti basilari nella prevenzione e protezione del professionista veterinario
 - 12.3.2. Malattie di origine batterica
 - 12.3.2.1. Francisella tularensis
 - 12.3.2.2. Pasteurellosi
 - 12.3.2.3. Salmonella
 - 12.3.2.4. Bordetella
 - 12.3.2.5. Brucellosi
 - 12.3.2.6. Yersinia pestis
 - 12.3.2.7. Febbre Q
 - 12.3.3. Malattie parassitarie
 - 12.3.3.1. Parassiti interni
 - 12.3.3.2. Parassiti esterni
- 12.4. Zoonosi avanzate in lagomorfi e roditori
 - 12.4.1. Malattie causate da protozoi
 - 12.4.1.1. Encefalitozoonosi
 - 12.4.1.2. Toxoplasmosi
 - 12.4.1.3. Giardiasi
 - 12.4.2. Malattie virali
 - 12.4.2.1. Herpes virus
 - 12.4.3. Malattie di origine fungina
 - 12.4.3.1. Dermatofitosi
 - 12.4.3.2. Microsporum
 - 12.4.3.3. Trichophyton mentagrophytes
- 12.5. Tecniche anestetiche utilizzate nelle cliniche di roditori e lagomorfi
 - 12.5.1. Concetti di base
 - 12.5.2. Anestesia – analgesia epidurale
 - 12.5.3. Sedazione e anestesia generale
- 12.6. Tecniche anestetiche aggiornate
 - 12.6.1. Richiamo anatomico dei nervi facciali
 - 12.6.2. Anestesia locale e blocco dei nervi craniali
 - 12.6.3. Blocco del nervo mascellare
 - 12.6.4. Blocco del nervo infraorbitario
 - 12.6.5. Blocco del nervo palatino
 - 12.6.6. Blocco del nervo mandibolare
 - 12.6.7. Blocco del nervo mentale
 - 12.6.8. Anestesia in emergenze: Rianimazione cardiopolmonare
- 12.7. Oftalmologia in lagomorfi e roditori
 - 12.7.1. Infezioni oculari frequenti
 - 12.7.2. Ulcera corneale. Diagnosi e trattamento
 - 12.7.3. Protezione della membrana nictitante
 - 12.7.4. Pseudopterigio
 - 12.7.5. Cateterizzazione del condotto naso-lacrimale nei conigli

- 12.8. Trattamento medico aggiornato
 - 12.8.1. Aspetti rilevanti
 - 12.8.2. Medicine sicure e dosaggio adeguato
 - 12.8.3. Medicine abituali in altre specie ma proibite in lagomorfi e roditori
- 12.9. Tecniche chirurgiche di base
 - 12.9.1. Fattori pre-chirurgici
 - 12.9.2. Fattori chirurgici
 - 12.9.3. Fattori post-chirurgici
 - 12.9.4. Tecniche di sterilizzazione in lagomorfi e roditori
- 12.10. Tecniche chirurgiche avanzate
 - 12.10.1. Cistotomia in conigli e porcellini d'india
 - 12.10.2. Uretrotomia e uretrotomia perineale nei conigli
 - 12.10.3. Gastrectomia nei lagomorfi e roditori
 - 12.10.4. Tecniche di isterectomia in lagomorfi e roditori

Modulo 13. Clinica e terapia dei furetti

- 13.1. Introduzione alla clinica dei furetti. Basi rafforzate per avanzare verso la diagnosi
 - 13.1.1. Anatomia
 - 13.1.1.1. Classificazione tassonomica
 - 13.1.1.2. Particolarità anatomofisiologiche
 - 13.1.1.3. Differenze apprezzabili con altri carnivori domestici
 - 13.1.1.4. Dimorfismo sessuale
 - 13.1.1.5. Costante fisiologica
 - 13.1.2. Mantenimento e requisiti nutrizionali nei furetti
 - 13.1.2.1. Sistemazione interiore ed esteriore
 - 13.1.2.2. Installazioni specifiche
 - 13.1.2.3. Letto igienico assorbente
 - 13.1.2.4. Requisiti del mantenimento durante ricovero
 - 13.1.2.4.1. Classificazione nutrizionale
 - 13.1.2.4.2. Linee guida alimentari
 - 13.1.2.4.3. Requisiti nutrizionali in situazioni fisiologiche particolari





- 13.2. Gestione clinica e medicina preventiva: L'importanza della prima visita al centro veterinario
 - 13.2.1. Accoglienza del paziente storia clinica
 - 13.2.2. Esame fisico: Protocollo di esplorazione fisica sistematica
 - 13.2.3. Gestione clinica e azioni veterinarie. Contenimento fisico del furetto per l'esame, tecniche diagnostiche e trattamento
 - 13.2.3.1. Senza contatto con il paziente
 - 13.2.3.2. Contenimento lieve
 - 13.2.3.3. Immobilizzazione lieve
 - 13.2.3.4. Immobilizzazione totale
 - 13.2.4. Il sesso: Dimorfismo sessuale
 - 13.2.5. Medicina preventiva
 - 13.2.5.1. Legislazione attuale e sistemi di identificazione animale
 - 13.2.5.2. Protocollo di vaccinazione
 - 13.2.5.3. Linee guida per la sverminazione
 - 13.2.5.4. Informazione sulla sterilizzazione
- 13.3. Metodi di somministrazione di medicinali e tecniche diagnostiche
 - 13.3.1. Venipuntura
 - 13.3.1.1. Accesso alla vena cefalica
 - 13.3.1.2. Vena cava: Localizzazione e uso comune
 - 13.3.1.3. Vena safena laterale
 - 13.3.2. Somministrazione di farmaci
 - 13.3.2.1. Posologia orale
 - 13.3.2.2. Via sottocutanea
 - 13.3.2.3. Via intramuscolare
 - 13.3.2.4. Via endovenosa
 - 13.3.2.5. Via intracardiaca
 - 13.3.2.6. L'importanza delle nebulizzazioni
 - 13.3.3. Raccolta di urine
 - 13.3.4. Proiezioni radiografiche necessarie per una corretta diagnosi, e come realizzarle
 - 13.3.4.1. Tecniche di gestione per la realizzazione di radiografie senza sedazione
 - 13.3.4.2. La radiografia come strumento base
 - 13.3.5. Campioni di laboratorio: Interpretazione e risultati
 - 13.3.5.1. Campione di urine. Interpretazione di risultati
 - 13.3.5.2. Campione di sangue. Risultati differenti
 - 13.3.6. L'ecografia per la diagnosi delle patologie specifiche
 - 13.3.6.1. Approcci principali ecografia

- 13.4. Patologie cutanee Aggiornamento dei casi dermatologici nei Furetti
 - 13.4.1. Alopecia: Molto frequente nella clinica abituale
 - 13.4.1.1. Sintomi non specifici non dimenticare
 - 13.4.2. Ectoparassiti. Sintomi e discussione dei trattamenti
 - 13.4.2.1. Acari dell'orecchio
 - 13.4.2.2. Pulci. *Ctenocephalides felis* e *canis*
 - 13.4.2.3. Zecche
 - 13.4.3. Neoplasie dermatologiche: Molto frequenti nei furetti
 - 13.4.3.1. Carcinomi
 - 13.4.3.2. Adenomi sebacei
 - 13.4.3.3. Epiteliomi
 - 13.4.3.4. Cistoadenomi
 - 13.4.3.5. Linfomi cutanei epiteliotropi
- 13.5. Problemi alla cavità orale: Patologie simili ad altri carnivori domestici
 - 13.5.1. Malocclusione dentale: Cause congenite
 - 13.5.2. Doppia dentatura: Incisivi sovrannumerari
 - 13.5.3. Fratture dentali: La patologia dentale più frequente
 - 13.5.4. Malattia parodontale: Furetti in età media-avanzata. Geriatria
 - 13.5.5. Ascessi dentali
 - 13.5.5.1. Malattia parodontale avanzata
 - 13.5.5.2. Pratica sbagliata
 - 13.5.6. Alterazioni della colorazione dentale. Esistenza due classificazioni
 - 13.5.6.1. Macchie dentali
 - 13.5.6.1.1. Macchie intrinseche del dente
 - 13.5.6.1.2. Macchie estrinseche
 - 13.5.6.2. Colorazioni dentali
- 13.6. Patologie gastrointestinali. L'importanza degli strumenti diagnostici
 - 13.6.1. Gastrite
 - 13.6.1.1. Ulcera gastrica
 - 13.6.1.2. Cause. Diagnosi e trattamento
 - 13.6.2. Processi diarroici: Quadro frequente nei Furetti
 - 13.6.3. Presenza di parassiti interni
 - 13.6.3.1. *Toxascaris leonina*
 - 13.6.3.2. *Toxacara cati*
 - 13.6.3.3. *Ancylostoma*
 - 13.6.3.4. *Dipylidium caninum*
 - 13.6.3.5. *Giardia*
 - 13.6.3.6. Coccidiosi
 - 13.6.4. Malattia infiammatoria intestinale
 - 13.6.4.1. Linfoplasmocitaria
 - 13.6.4.2. Eosinofilica
 - 13.6.5. Enterite catarrale epizootica (Coronavirus)
 - 13.6.5.1. Frequenza, quadro clinico e diagnosi
 - 13.6.6. Peritonite infettiva (Coronavirus sistemico)
 - 13.6.6.1. Alta frequenza
 - 13.6.6.2. Sintomi e diagnosi
 - 13.6.6.3. Prognosi della malattia
- 13.7. Patologie respiratorie:
 - 13.7.1. Influenza umana: Orthomyxovirus
 - 13.7.1.1. Trasmissione
 - 13.7.1.2. Quadro clinico
 - 13.7.1.3. Diagnosi
 - 13.7.1.4. Trattamento
 - 13.7.2. Virus del cimurro: Paramyxovirus
 - 13.7.2.1. Corso della malattia
 - 13.7.2.2. Diagnosi
 - 13.7.2.3. Prevenzione: Miglior strumento disponibile attualmente

- 13.8. Patologie endocrine. Il grande problema nei furetti
 - 13.8.1. L'iperadrenocorticismo nei furetti
 - 13.8.1.1. Definizione e concetti generali
 - 13.8.1.2. Anatomia delle ghiandole surrenali Localizzazione
 - 13.8.1.3. Funzionamento endocrino delle ghiandole surrenali
 - 13.8.1.3.1. Richiamo del funzionamento ormonale
 - 13.8.1.4. Sintomi tipici non specifici
 - 13.8.1.4.1. Alopecia
 - 13.8.1.4.2. Decadenza generale: Anoressia
 - 13.8.1.4.3. Infiammazione genitale
 - 13.8.1.4.4. Altri sintomi
 - 13.8.1.5. Definizione della diagnosi
 - 13.8.1.5.1. Diagnosi differenziale e piano di lavoro
 - 13.8.1.5.2. Prove complementari: L'importanza dell'ecografia
 - 13.8.1.5.2.1. Studi di misurazione delle ghiandole surrenali
 - 13.8.1.5.3. Altre prove complementari
 - 13.8.1.6. Trattamento: Stabilizzazione del paziente
 - 13.8.1.6.1. Chirurgico: Adrenalectomia sinistra o bilaterale, totale o parziale
 - 13.8.1.6.2. Medico:
 - 13.8.1.6.2.1. Impianto di deslorelina
 - 13.8.1.6.2.2. Agonisti dell'ormone di rilascio di Gonadotropina (GnRH)
 - 13.8.1.6.2.3. Altri trattamenti medici utilizzati
 - 13.8.2. Iperestrogenismo
 - 13.8.2.1. Sintomi, diagnosi e trattamento
- 13.9. Altre patologie importanti
 - 13.9.1. Patologie urinarie
 - 13.9.1.1. Cisti renali
 - 13.9.1.1.1. Risultati clinici
 - 13.9.1.1.2. Trattamento
 - 13.9.1.2. Uroliti vescicali
 - 13.9.1.2.1. Frequenza
 - 13.9.1.2.2. Tipologie di calcoli e trattamento raccomandato
 - 13.9.2. Il paziente cardiopatico
 - 13.9.2.1. Sintomi comuni
 - 13.9.2.2. Strumenti diagnostici: Radiografie, elettrocardiogrammi, ecografie
 - 13.9.2.3. Trattamenti abituali e monitoraggio dei casi
 - 13.9.3. Malattia Aleutina
 - 13.9.3.1. Cause
 - 13.9.3.2. Sintomatologia caratteristica
 - 13.9.3.3. Diagnosi precoce
 - 13.9.4. Neoplasie
 - 13.9.4.1. Insulinoma: Patologia frequente nei furetti di mezza età
 - 13.9.4.1.1. Cause. Sintomi
 - 13.9.4.1.2. Piano diagnostico
 - 13.9.4.1.3. Trattamento efficace
 - 13.9.4.2. Linfoma
 - 13.9.4.2.1. Cause
 - 13.9.4.2.2. Piano diagnostico

- 13.10. Tecniche chirurgiche nei Furetti
 - 13.10.1. Anestesia e analgesia più utilizzate nei furetti
 - 13.10.1.1. Analgesia
 - 13.10.1.2. Sedazione
 - 13.10.1.3. Anestesia generale
 - 13.10.1.4. Anestesia in emergenze: Rianimazione cardiopolmonare
 - 13.10.2. Tecniche chirurgiche di base
 - 13.10.2.1. Fattori pre-chirurgici, chirurgici e postchirurgici
 - 13.10.2.2. Tecniche di sterilizzazione in lagomorfi e roditori
 - 13.10.3. Tecniche chirurgiche avanzate
 - 13.10.3.1. Adrenalectomia nei furetti
 - 13.10.3.1.1. Tecnica chirurgica: Bilaterale, unilaterale, totale o parziale Decisioni precedenti
 - 13.10.3.2. Saculectomia: Sacchi anali localizzati nello spazio perianale
 - 13.10.3.2.1. Approcci più usati attualmente
 - 13.10.3.2.2. Quando va male: Complicazioni
 - 13.10.3.3. Cistotomia
 - 13.10.3.3.1. Indicazioni: Neoplasie e ostruzioni urinarie
 - 13.10.3.3.2. Tecnica chirurgica
 - 13.10.3.4. Uretrotomia e uretrotomia nei furetti
 - 13.10.3.4.1. Richiamo anatomico: Os penis (Osso penico)
 - 13.10.3.4.2. Indicazioni: Neoplasie, stenosi uretrale distale e ostruzioni urinarie
 - 13.10.3.4.3. Tecnica chirurgica
 - 13.10.3.5. Gastrotomia, enterotomia ed enterectomia nei furetti
 - 13.10.3.5.1. Indicazioni: Ostruzioni gastrointestinali, corpi estranei, neoplasie e biopsie
 - 13.10.3.5.2. Tecnica chirurgica

Modulo 14. Nuovi animali da compagnia

- 14.1. Classificazione tassonomica: Differenze apprezzabili tra specie
 - 14.1.1. Scoiattoli, cani della prateria e scoiattoli di Richardson: Roditori di piccole dimensioni e distribuzione mondiale
 - 14.1.1.1. Scoiattolo comune o rosso (*Sciurus vulgaris*)
 - 14.1.1.2. Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*)
 - 14.1.1.3. Scoiattolo giapponese (*Eutamias sibiricus*)
 - 14.1.1.4. *Tamias striatus* (Tamia striato)
 - 14.1.1.5. Cane della prateria (*Cynomys spp*)
 - 14.1.1.6. Scoiattolo di Richardson (*Urocitellus / Spermophilus rochardsonii*)
 - 14.1.2. I ricci: Specie più comuni
 - 14.1.2.1. Riccio africano dal ventre bianco, a 4 dita o pigmeo (*Atelerix albiventris*)
 - 14.1.2.2. Riccio egizio o dalle orecchie lunghe (*Hemiechinus auritus*)
 - 14.1.2.3. Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*)
 - 14.1.2.4. Riccio algerino (*Erinaceus algirus*)
 - 14.1.3. Maiali di compagnia
 - 14.1.3.1. Maiale di razza vietnamita (*Sus scrofa domesticus*)
 - 14.1.3.2. Maiale di razza Kune (*Sus scrofa domesticus*)
- 14.2. Mantenimento in cattività: Installazioni specifiche Mobili e caratteristiche speciali
 - 14.2.1. Sciuromorfi Fattore termico
 - 14.2.1.1. Temperatura corporea e ambientale in ogni specie
 - 14.2.2. Ricci Animali notturni, territoriali e solitari
 - 14.2.2.1. Temperatura corporea e ambientale
 - 14.2.2.2. Comportamento in libertà e cattività
 - 14.2.2.3. "L'autosuggestione". Un comportamento caratteristico delle specie
 - 14.2.3. Maiale da compagnia: Maiale nano
 - 14.2.3.1. Temperatura corporea e ambientale
 - 14.2.3.2. Installazioni interiori ed esteriori
 - 14.2.3.3. Arricchimento ambientale: Tecniche per evitare il comportamento distruttivo
 - 14.2.3.4. Comportamento in libertà: Estrapolazione alla cattività

- 14.3. Aspetti nutrizionali: Specificazioni nutrizionali nelle diete Programma nutrizionale in ogni specie
 - 14.3.1. Sciuromorfi
 - 14.3.1.1. Classificazione legata alle abitudini
 - 14.3.1.1.1. Arborei
 - 14.3.1.1.2. Misti
 - 14.3.1.1.3. Terrestri
 - 14.3.1.2. Formula dentale generale
 - 14.3.1.3. Cambiamenti alimentari per l'ibernazione
 - 14.3.1.4. Differenze alimentari
 - 14.3.2. Ricci Alimentazione in cattività molto diversa dallo stato di libertà
 - 14.3.3. Maiale da compagnia: Animali onnivori
- 14.4. Richiamo anatomico: Diverse specie, diverse anatomie
 - 14.4.1. Sciuromorfi
 - 14.4.1.1. Cavità orale Tipologie di dentatura
 - 14.4.1.2. Dimorfismo sessuale: Evidente solo negli esemplari adulti
 - 14.4.1.3. Criteri speciali nella riproduzione: Una cucciolata annuale
 - 14.4.1.4. Differenze tra specie
 - 14.4.2. Ricci: Poligami
 - 14.4.2.1. Dimorfismo sessuale
 - 14.4.2.2. Criteri speciali nella riproduzione
 - 14.4.2.3. Considerazioni anatomiche
 - 14.4.3. Maiale da compagnia:
 - 14.4.3.1. Criteri speciali nella riproduzione
 - 14.4.3.2. Ripasso anatomico
- 14.5. Gestione clinica e medicina preventiva: Il fattore chiave per l'eccellenza davanti al proprietario. Domande chiave
 - 14.5.1. Sciuromorfi
 - 14.5.1.1. Tecniche di gestione nella visita per l'analisi dell'animale
 - 14.5.2. Ricci
 - 14.5.3. Maiale da compagnia
 - 14.5.4. Medicina preventiva
 - 14.5.4.1. Legislazione attuale e sistemi di identificazione animale
 - 14.5.4.2. Protocollo di vaccinazione
 - 14.5.4.3. Linee guida per la sverminazione
 - 14.5.4.4. Informazione sulla sterilizzazione
- 14.6. Prelievo di campioni per la diagnosi e vie di somministrazione delle medicine
 - 14.6.1. Sciuromorfi
 - 14.6.2. Ricci
 - 14.6.3. Maiale da compagnia
- 14.7. Zoonosi più importanti: La protezione come fattore chiave nel veterinario
 - 14.7.1. Sciuromorfi
 - 14.7.1.1. Animali nati in cattività
 - 14.7.1.2. Animali catturati che vivono in cattività
 - 14.7.2. Ricci
 - 14.7.2.1. Demodex spp
 - 14.7.2.2. Notoedres cati
 - 14.7.3. Maiali
 - 14.7.3.1. Idatidosi

- 14.8. Patologie più comuni negli Sciuromorfi
 - 14.8.1. Aggiornamento dermatologico di scoiattoli, cani della prateria (PP) e scoiattoli di Richardson
 - 14.8.1.1. Alopecie
 - 14.8.1.2. Scabbia: *Sarcoptes scabiei* e *Notoedres cati*
 - 14.8.1.3. Dermatofitosi
 - 14.8.2. Patologie della cavità orale: Problemi odontologici frequenti
 - 14.8.2.1. Cause più comuni
 - 14.8.2.2. Trattamento
 - 14.8.2.3. Lo pseudo-odontoma: Il problema odontologico più frequente nei cani della prateria
 - 14.8.2.3.1. Cause predisponenti: Il trauma ripetuto
 - 14.8.2.3.2. Sintomi: Il motivo per intervenire durante la consultazione
 - 14.8.2.3.3. Diagnosi efficace
 - 14.8.2.3.4. Trattamento definitivo
- 14.9. Patologie più comuni nei ricci
 - 14.9.1. Scabbia: Perdita degli aculei che spaventa proprietario
 - 14.9.1.1. *Caparinia tripilis*
 - 14.9.1.2. Sintomi e trattamento
 - 14.9.2. Dermatofitosi
 - 14.9.2.1. *Trichophyton mentagrophytes* e *Microsporum spp*
 - 14.9.2.2. Sintomi e trattamento
 - 14.9.3. Patologie respiratorie: Polmonite
 - 14.9.3.1. *Bordetella bronchiseptica*
 - 14.9.3.2. *Pasteurella multocida*
 - 14.9.3.3. *Mycoplasma spp*
 - 14.9.4. Patologie nervose: Sindrome Whobbly Hedgehog
 - 14.9.4.1. Definizione
 - 14.9.4.2. Sintomi

- 14.10. Patologie comuni nei maiali nani
 - 14.10.1. Patologie dermatologiche: Problema comune in visita
 - 14.10.2. Parassiti
 - 14.10.2.1. *Sarcoptes scabiei*
 - 14.10.2.2. *Haematopinus suis*
 - 14.10.3. Erisipela: Sintomi simili ad altre lesioni dermatologiche
 - 14.10.3.1. *Erysipelothrix rhusopathiae*
 - 14.10.4. Sovraccrescita delle unghie
 - 14.10.4.1. Anatomia specifica delle unghie
 - 14.10.5. Obesità: Problema comune dei maiali in cattività
 - 14.10.6. Pleuropneumonia: Bassa incidenza ma alta mortalità
 - 14.10.6.1. *Actinobacillus pleuroneumoniae*

Modulo 15. Aspetti rilevanti dei rettili I

- 15.1. Introduzione
 - 15.1.1. Classificazione tassonomica
 - 15.1.2. Le specie di rettili più comuni in cattività
 - 15.1.3. Altri rettili in cattività
- 15.2. Anatomia
 - 15.2.1. Aspetti comuni nei rettili
 - 15.2.1.1. Sistema scheletrico
 - 15.2.1.2. Sistema circolatorio
 - 15.2.1.3. Sistema digerente
 - 15.2.2. Anatomie particolare delle tartarughe
 - 15.2.3. Anatomia delle lucertole
 - 15.2.4. Anatomia dei serpenti

- 15.3. Manutenzione: Installazioni adeguate a seconda specie
 - 15.3.1. Arredamento speciale: Tipologie di terrario e dimensioni
 - 15.3.2. L'acqua: Calcolo delle necessità idriche quotidiane
 - 15.3.3. Il materiale terrario
 - 15.3.4. L'importanza della temperatura: POTZ (Zona di Temperatura Ottimale)
 - 15.3.5. L'importanza dell'umidità
 - 15.3.6. Il controllo della luce: Effetti sull'organismo
 - 15.3.6.1. Tipi di radiazioni
 - 15.3.6.2. Materiali esistenti sul mercato
 - 15.3.7. Convivenza
 - 15.3.7.1. Interspecifica
 - 15.3.7.2. Intraspecifica
- 15.4. Letargo o diapausa
 - 15.4.1. Concetti rilevanti
 - 15.4.2. Tipi di letargo
 - 15.4.3. Specie che vanno letargo
 - 15.4.4. Problemi derivanti dal letargo
- 15.5. Requisiti nutrizionali: Alimentazione
 - 15.5.1. Classificazione in base tipologie di dieta
 - 15.5.2. Aspetti da valutare in ogni stato fisiologico
 - 15.5.3. Dieta per specie erbivore
 - 15.5.4. Dieta per specie insettivore
 - 15.5.5. Dieta per specie carnivore
- 15.6. Gestione clinica
 - 15.6.1. Trasporto rettili
 - 15.6.1.1. Come andare clinica
 - 15.6.1.2. Trasporto di lunga durata
 - 15.6.1.3. Legislatura
 - 15.6.2. Contenimento del rettile per l'esplorazione
 - 15.6.3. L'autonomia caudale
 - 15.6.4. Esame fisico
 - 15.6.5. Tecniche di sessaggio
 - 15.6.5.1. Tartarughe
 - 15.6.5.2. Lucertole
 - 15.6.5.3. Serpenti
 - 15.6.6. Gestione durante ospedalizzazione
- 15.7. Prelievo di campioni e somministrazione delle medicine
 - 15.7.1. Posologia orale
 - 15.7.1.1. Tecniche adeguate
 - 15.7.1.2. Somministrazione alimentare durante l'ospedalizzazione
 - 15.7.2. Via sottocutanea
 - 15.7.3. Via intramuscolare
 - 15.7.4. Via endovenosa: La cateterizzazione endovenosa
 - 15.7.4.1. Chelonidi
 - 15.7.4.2. Lucertole
 - 15.7.4.3. Serpenti
 - 15.7.5. Via intraossea: La cateterizzazione intraossea
 - 15.7.6. Via intracelomatica: Simile alla via intraperitoneale dei mammiferi
- 15.8. La radiografia come tecnica diagnostica di base
 - 15.8.1. Tecnica radiologica: Macchine e contrasto radiografico ottimale
 - 15.8.2. Gestione durante la radiografia e visualizzazione radiografica
 - 15.8.2.1. Chelonidi
 - 15.8.2.2. Lucertole
 - 15.8.2.3. Serpenti
- 15.9. Altre tecniche di diagnostica per immagini usate: Ecografia ed Endoscopia
 - 15.9.1. L'ecografia nei rettili Il complemento alla radiografia
 - 15.9.2. L'endoscopia: Diverse utilità
- 15.10. Altre tecniche di diagnosi
 - 15.10.1. Biopsia: Informazione valida
 - 15.10.2. Biochimica clinica
 - 15.10.3. Tecniche citologiche
 - 15.10.4. Coprocoltura nei rettili
 - 15.10.5. Microbiologia: Diagnosi di virus, batteri e parassiti
 - 15.10.6. L'autopsia: Esame post-mortem

Modulo 16. Aspetti rilevanti dei rettili II

- 16.1. Zoonosi più importanti
 - 16.1.1. Prevenzione e protezione
 - 16.1.2. Rischio di zoonosi manipolazione
 - 16.1.3. Rischio di zoonosi ingerimento
- 16.2. Malattie dermatologiche
 - 16.2.1. Lesioni: Traumi e aggressioni
 - 16.2.2. Disecdisi: L'alterazione della muta della pelle
 - 16.2.3. Scottature termiche causate dalla disinformazione del proprietario
 - 16.2.4. Piramidismo: Deformazione del guscio della tartaruga
 - 16.2.5. Ascenso ottico: Comune nelle Chelonie
 - 16.2.6. Ectoparassiti
 - 16.2.7. Ipvitaminosi A: Causa multifattoriale
- 16.3. Alterazioni digestive
 - 16.3.1. Stomatite: Molto frequente nei rettili
 - 16.3.2. Ostruzione intestinale: Cause
 - 16.3.3. Lipidosi epatica: Lobesità nei rettili
 - 16.3.4. Parassiti interni: Differenti specie
- 16.4. Altre patologie
 - 16.4.1. Rinite: Dispnea ed emergenza
 - 16.4.2. Polmonite: Il sistema mucociliare carente dei polmoni
 - 16.4.3. Insufficienza renale: Molto frequente nei rettili
 - 16.4.4. Gotta: Causa multifattoriale
- 16.5. Che dosi di medicine usare?
 - 16.5.1. Costante energetica metabolica
 - 16.5.2. Valori delle dosi MEC (Costante Energetica Metabolica) e SMEC (Costante Energetica Metabolica Specifica)
 - 16.5.3. Esempi di dosaggio
- 16.6. Trattamenti comuni
 - 16.6.1. Antibiotici
 - 16.6.2. Disinfettanti
 - 16.6.3. Trattamenti nutrizionali
 - 16.6.4. Antimicotici
 - 16.6.5. Antiparassitari
 - 16.6.6. Trattamento nocivo
- 16.7. L'esito dell'anestesia
 - 16.7.1. Valutazione pre-anestetica
 - 16.7.2. Pre-medicazione
 - 16.7.3. Induzione Gas Anestetico
 - 16.7.3.1. Tipologie di gas
 - 16.7.3.2. Circuito Anestetico
 - 16.7.4. Recupero dall'Anestesia
- 16.8. Tecniche e applicazioni di Chirurgia di base
 - 16.8.1. Esofagectomia
 - 16.8.2. Accesso intracellulare nei Sauri e nei Serpenti: Celiotomia
 - 16.8.3. Il rimpiazzo della Cloaca
 - 16.8.4. Rimozione timpanica ascenso
- 16.9. Tecniche chirurgiche avanzate:
 - 16.9.1. Prolassi della Cloaca o del Pene
 - 16.9.2. Ritenzione delle uova
 - 16.9.3. Biopsia del fegato
 - 16.9.4. Biopsia renale
- 16.10. Chirurgia Ortopedica Comune
 - 16.10.1. Malattia ossea metabolica: SNHP (Iperparatiroidismo nutrizionale secondario)
 - 16.10.2. L'amputazione della coda
 - 16.10.3. L'amputazione di un'Estremità e Fratture
 - 16.10.4. Fratture del Guscio delle tartarughe

Modulo 17. Medicina e Chirurgia di Animali Esotici

- 17.1. Triage e cura d'emergenza della fauna selvatica
 - 17.1.1. Legislazione, organizzazione e funzione dei centri animali
 - 17.1.2. La filosofia e l'etica della vita silvestre
 - 17.1.3. Rispondere alle domande sul trattamento e la liberazione alla vita silvestre
 - 17.1.4. La filosofia l'etica della vita silvestre
 - 17.1.5. Trattamento di emergenza della fauna silvestre
 - 17.1.6. Tecniche di identificazione animale: Indispensabile per il controllo delle popolazioni
- 17.2. Selezione e trattamento di emergenza nel paziente silvestre
 - 17.2.1. Traumi
 - 17.2.2. Fuoriuscite di petrolio
 - 17.2.3. Intossicazioni
 - 17.2.4. Malattie infettive
 - 17.2.5. Animali geriatrici
 - 17.2.6. Disastri naturali
 - 17.2.7. Riabilitazione e liberazione del paziente silvestre
- 17.3. Situazioni reali durante l'Anestesia l'immobilizzazione della Fauna Silvestre
 - 17.3.1. Situazione ideale
 - 17.3.2. Situazione reale
 - 17.3.3. Considerazioni pre-anestetiche
 - 17.3.4. Sicurezza pubblica
- 17.4. La procedura anestetica nella fauna silvestre
 - 17.4.1. Processo di immobilizzazione
 - 17.4.2. Anestetici non iniettabili
 - 17.4.3. Anestetici iniettabili
 - 17.4.4. Recupero dall'anestesia: Cattura della miopatia
- 17.5. Malattie batteriche della fauna silvestre I
 - 17.5.1. Leptosirosi: *Letospira* spp
 - 17.5.2. Brucellosi: Febbre ondulante
 - 17.5.3. La peste bubbonica: *Yersinia pestis*
- 17.6. Malattie batteriche della fauna silvestre II
 - 17.6.1. La Psittacosi: Ornitosi e clamidia
 - 17.6.2. Salmonella: *Salmonella* spp.
 - 17.6.3. Tetano: *Clostridium tetanii*
 - 17.6.4. Tularemia: La febbre di coniglio



- 17.7. Altre malattie importanti nella fauna silvestre
 - 17.7.1. Aspergillosi: *Aspergillus fumigatus*
 - 17.7.2. Istoplasmosi: *Histoplasma capsulatum*
 - 17.7.3. Rabbia: *Rhabdovirus*
 - 17.7.4. Malattie da elminti: Parassiti
- 17.8. Medicina di ursidi
 - 17.8.1. Tassonomia: Famiglia Ursidae
 - 17.8.2. Specie di più comuni
 - 17.8.3. L'anestesia negli orsi: Medicine necessarie
 - 17.8.4. Malattie infettive più frequenti
 - 17.8.5. Biometria
 - 17.8.6. Tecniche diagnostiche
 - 17.8.7. Vaccinazioni: Tipi e protocolli di vaccinazione
- 17.9. Medicina dei felini selvatici
 - 17.9.1. Tassonomia: Famiglia Felidae
 - 17.9.2. Specie di Felini Selvatici più comuni
 - 17.9.3. L'anestesia nei felini selvatici: Medicine comuni
 - 17.9.4. Malattie infettive più abituali
 - 17.9.5. Altre malattie importanti
 - 17.9.6. Biometria
 - 17.9.7. Tecniche diagnostiche
- 17.10. Medicina nei primati
 - 17.10.1. Classificazione tassonomica: Primati del Nuovo e del Vecchio Mondo
 - 17.10.2. Specie di Primati più comuni
 - 17.10.3. L'anestesia nei primati: Medicine comuni
 - 17.10.4. Malattie infettive più abituali

Modulo 18. Cure e patologie dei pesci

- 18.1. Attività clinica veterinaria nei pesci: Base per la diagnosi clinica
 - 18.1.1. Profilo della clinica a livello mondiale
 - 18.1.2. I diversi ambienti acquatici
 - 18.1.2.1. Ambiente acquatico naturale installazioni di manutenzione dei pesci ornamentali
 - 18.1.2.2. Funzione tecnologica nella manutenzione dell'acqua
 - 18.1.3. Caratteristiche chimiche dell'acqua
 - 18.1.3.1. Criteri chimici
 - 18.1.3.2. Criteri biologici
- 18.2. Richiamo anatomico: Linee per raggiungere l'identificazione tra specie
 - 18.2.1. Classificazione tassonomica
 - 18.2.2. Specie di pesci più comuni
 - 18.2.2.1. Pesci ornamentali
 - 18.2.2.2. Pesci di consumo
 - 18.2.2.3. Pesci da laboratorio
- 18.3. Gestione clinica: Linee per la corretta manipolazione
 - 18.3.1. Anamnesi adeguata
 - 18.3.2. Corretto esame fisico
 - 18.3.3. Tecniche di gestione di base
 - 18.3.4. Metodi specializzati di tecniche cliniche
 - 18.3.4.1. Raccolta di campioni per test complementari
- 18.4. Linee guida cliniche: Diagnosi definitiva
 - 18.4.1. Identificazione di problemi clinici
 - 18.4.2. Tecniche diagnostiche post mortem: Il grande risultato
 - 18.4.2.1. Tecnica di necropsia
 - 18.4.3. Interpretazione dei risultati clinici
 - 18.4.4. Zoonosi: L'importanza della conoscenza per nostra protezione
 - 18.4.5. Biosicurezza
 - 18.4.6. Protezione dei pazienti
 - 18.4.7. Sicurezza Alimentare
 - 18.4.8. Sicurezza ambientale

- 18.5. Patologie diagnostiche con semplice kit di analisi dell'acqua: Gestione incorretta del mezzo acquatico
 - 18.5.1. Bassa concentrazione di ossigeno
 - 18.5.2. Controllo adeguato della temperatura
 - 18.5.2.1. Gradienti termici
 - 18.5.3. Tossicità concentrazione di ammoniaca
 - 18.5.4. Tossicità concentrazione di ammoniaca
 - 18.5.5. Controllo del pH nell'acqua
 - 18.5.6. Uso corretto e misurazione del pH nell'acqua
 - 18.5.7. Concentrazione di nell'acqua
 - 18.5.7.1. Acque dure
 - 18.5.7.2. Salinità inadeguata
- 18.6. Patologie derivate da un'incorretta manutenzione: Il pesce come paziente individuale
 - 18.6.1. Deficienza nutrizionale
 - 18.6.2. Presenza di sostanze tossiche inadeguate: Veleni
 - 18.6.3. Patologie presenza di alghe
 - 18.6.4. Traumi
 - 18.6.5. Alterazioni genetiche
- 18.7. Patologie prodotte da microrganismi
 - 18.7.1. Virali
 - 18.7.2. Batteriche
 - 18.7.3. Parassitarie
- 18.8. Patologie che necessitano prove diagnostiche complementari
 - 18.8.1. Incorretta concentrazione di gas
 - 18.8.2. Infezioni Trematodi
 - 18.8.3. Infezioni Nematodi
 - 18.8.4. Infezioni Cestodi
 - 18.8.5. Infezioni Ceratomyxa shasta
 - 18.8.6. Microsporidiosi
 - 18.8.7. Coccidiosi
 - 18.8.8. Processi di distruzione renale
- 18.9. Amministrazione e trattamenti: Concetti generali e metodi più utilizzati
 - 18.9.1. Guida sui trattamenti utilizzati
 - 18.9.2. Vie di somministrazione di medicinali
 - 18.9.3. Decisione della dose adeguata
- 18.10. Tecniche di anestesia più utilizzate: Somministrazione di anestesia
 - 18.10.1. Risposta del paziente all'anestesia
 - 18.10.2. Tecnica di eutanasia
 - 18.10.3. Tossicità prodotta e residui generati al medio ambiente



*Una specializzazione completa
che ti condurrà attraverso le
conoscenze necessarie per
competere tra i migliori"*

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning.***

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine.***



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma verrà realizzato un confronto con molteplici casi clinici simulati, basati su pazienti reali, in cui dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale veterinaria.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per il veterinario, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Il veterinario imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 65.000 veterinari con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia è inserita in un contesto molto esigente, con un corpo studenti dall'alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH avvicina l'alunno alle tecniche più innovative, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche e procedure veterinarie attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

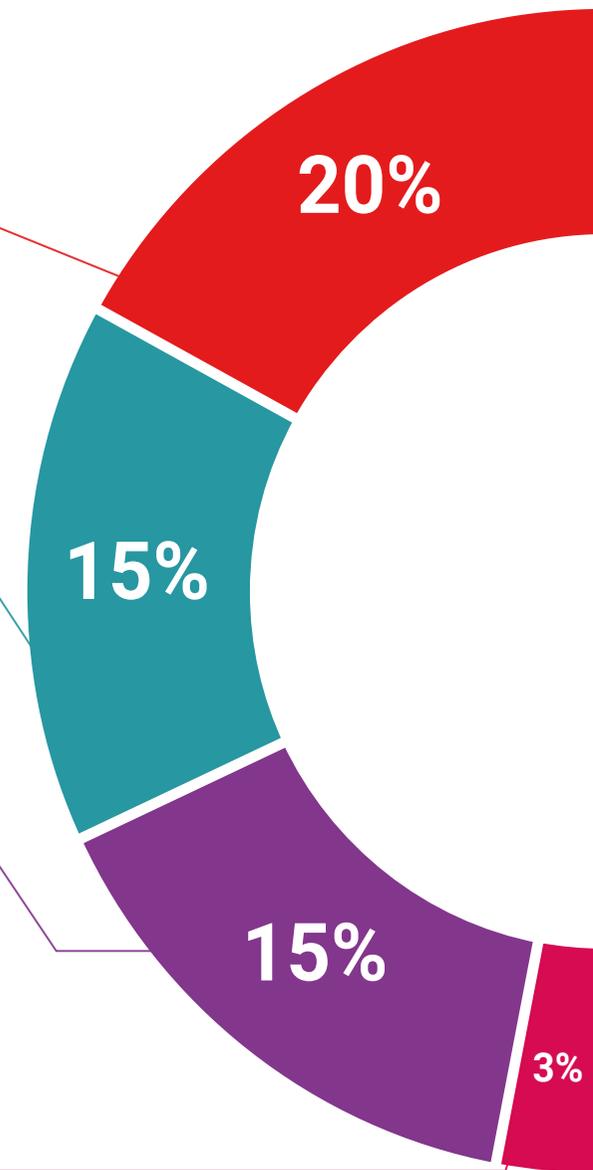
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

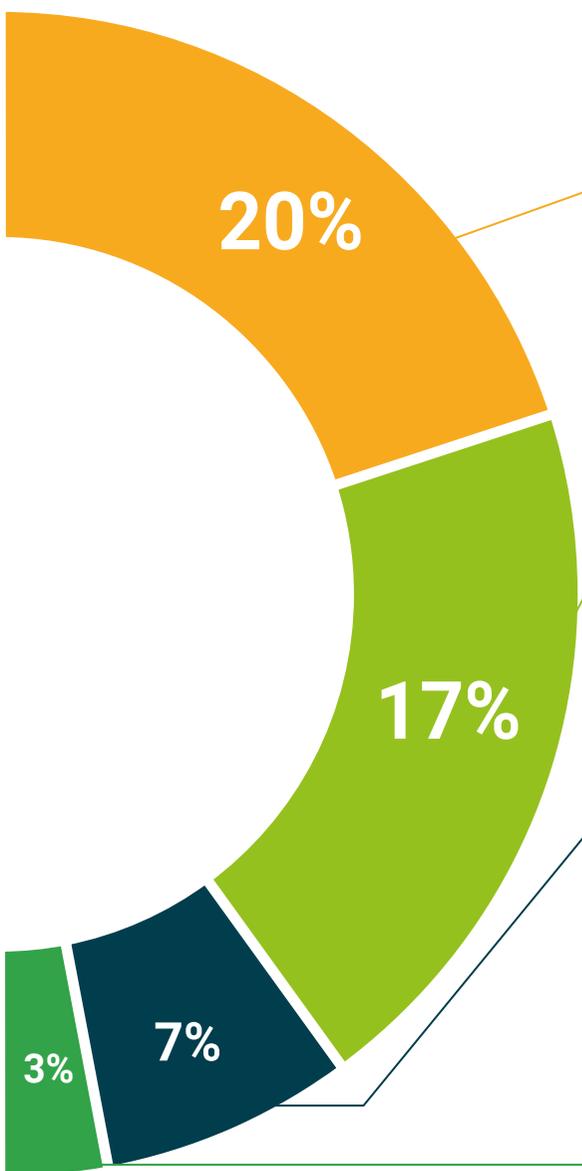
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Specialistico in Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo **Master Specialistico in Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: Master Specialistico in Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici

N° Ore Ufficiali: 3000 o.



*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata in
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingu

tech università
tecnologica

**Master Specialistico
Medicina e Chirurgia
di Volatili e Animali Esotici**

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università
Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Specialistico

Medicina e Chirurgia di Volatili e Animali Esotici

